Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 29 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 207

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

La ferrovia pedemontana
Sacile - Maniago - Pinzano.

Ho letto l'articolo di ieri, pubblicato su queste colonne, a firma Forward, il quale scritto merita una breve ed immediata risposta, onde non lasciare il pubblico friulano sotto l'impressione che dalla costruzione di quella ferrovia dipenda la loro futura salvezza da possibili aggressioni straniere.

Se Forwad avesse presentata la questione puramente sotto l'aspetto economico, dimostrando quanta utilità possa portare ad una florida zona agricola, quale è quella che attraverserebbe la ferrovia pedemontana Sacile - Maniago - Pinzano, forse l'autore avrebbe incontrato favore, ma il voler dimostrare che la pedemontana Sacile - Maniago, *a scartamento normale, in luogo di scartamento ridotto, sia il toccasana della difesa orientale*, via, con tutto il rispetto dovuto all'anonimo scrittore, militarmente parlando, è una affermazione azzardata e troppo assoluta.

Si è fatta la domanda Forward, a cosa servono le ferrovie nei riguardi militari? Permette che modestamente glielo dica. — Servono a trasportare rapidamente sul punto minacciato dal nemico le truppe, i viveri e le munizioni (sono l'anima della mobilitazione e del concentramento dell'esercito), non già a formare una base difensiva, nè offensiva; nè tutto un piano strategico dipende da un tronco ferroviario, come asserisce Forward.

Lo dissi giorni fa su queste colonne, a proposito della progettata Assling - Cividale: prima di pensare a nuove ferrovie sul confine avanzato, bisogna guardare indietro. Imprescindibile necessità è di rafforzare le linee esistenti: col doppio binario la Udine - Mestre, con triplice la Mestre - Bologna, completare la Motta - S. Vito; Motta - Portogruaro, costruire la direttissima Bologna - Firenze, la Lucca - Modena ecc. ecc.

La forma geografica dell'Italia è già per sè stessa un'impaccio al rapido spostamento delle truppe verso Nord, dunque è necessario pensare a renderlo meno gravoso con un sistema ferroviario reso armonico colle esigenze militari ed economiche della Nazione. — A che servirebbe la pedemontana Sacile - Pinzano, quando non potessimo alimentarla sufficientemente di uomini e carri, a motivi della deficienza delle linee ferroriarie alle sue spalle?

E poi, dato e non concesso il criterio di Forward, per renderla veramente efficace la pedemontana nei rapporti logistici, bisognerebbe dotarla di doppio binario; e allora a quanto salirebbe la spesa?

Il progetto a scartamento ridotto, dice Forward, importa una spesa di sei milioni e mezzo, a scartamento normale quindici, con tutte le fortificazioni a trenta, con doppio binario a trentacinque. Oh! una bagatella spendere 35 milioni per un'opera di dubbia utilità militare!

Forward scioglie in modo assoluto il quesito dicendo: «padroni noi in modo assoluto di questa ferrovia pedemontana fortificata e di tutto il grande quadrilatero alpino Carnico-Cadorino e colla padronanza del mare, noi potremo lasciare *quasi* libera di ogni difesa stabile la vasta intermedia pianura». E poi: «*tenendo a bada il nemico anche solo per pochi giorni colla pedemontana fortificata e colle Alpi Carnico-Cadorine ben fornite si potrà decidere della vittoria e della disfatta*».

Io invece sono d'avviso, egregio Forward, che con tutta la vostra pedemontana e la padronanza del mare il nemico avanzerà ugualmente non curante e baldanzoso, fin tanto che esisterà aperta *la grande breccia in pianura* che voi mettete in non cale, *unica e grave preoccupazione della difesa orientale*.

Dallo Stelvio al Natisone, noi abbiamo nelle Alpi un grande schermo, che mediante alcuni solidi sbarramenti potrebbe bastare, non solo a coprire l'adunata delle nostre forze, ma a metterle in grado di lottare con vantaggio contro quella qualsiasi colonna austriaca che tentasse dai monti di sboccare nella nostra pianura.

Ma questo grande vantaggio è paralizzato dal fatto che dalla frontiera indifesa di pianura dell'estremo Friuli può sboccare *tutto riunito il grosso dell'esercito Austriaco, in una sola massa, così grande da soverchiare per numero il nostro*.

Ecco dunque, signor Forward, dove l'attenzione nostra dev'essere rivolta, e dove quando mai dobbiamo spendere il denaro, in luogo di una ferrovia che dopo il congiungimento della Casarsa - Gemona, non fornirebbe mirabolanti vantaggi militari nei rapporti della mobilitazione e della difesa, poichè mediante il completamento della Motta - S. Vito e Portogruaro, noi avremo dato sufficiente sfogo al trasporto delle truppe sul confine minacciato.

La proposta poi di Forward, di formare contingenti speciali di truppa con gli elementi fisicamente deboli, è assolutamente inaccettabile, poichè dal momento che lo stesso scrittore annette tanta importanza alla difesa e offesa di quella base strategica formata dalla pedemontana, per logica conseguenza dovrebbe derivarne una lotta accanita, nella quale ci vorrebbe a fronteggiarla i migliori elementi dell'esercito, essendo la lotta nei punti fortificati più micidiale che in aperto e quindi ci vogliono, non dei deficienti, ma degli *uomini integri fisicamente e moralmente*.

Concluderò col dire che i friulani invece di battere e battere perchè sieno aperte le porte,.... dello *scartamento normale* alla pedemontana Sacile - Maniago come vorrebbe Forward, bisogna che chiedano ai fratelli italiani la cooperazione perchè sia chiusa, la *gran porta aperta*, della loro bassa regione!

Giuseppe Ferrante.

Il Ministro della Guerra
e i ponti sul Tagliamento
di Trasaghis, Verzegnis e Preone.

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 27 Agosto

Nella vostra *Patria* avete trattato in questi ultimi tempi della costruzione di alcuni ponti sul *Tagliamento*, ed avete pure annunciato che il Ministro della Guerra ha dato parere contrario alla costruzione di quello per Trasaghis, decisione questa che non può aver fatto ottima impressione nella popolazione di codesta città e provincia.

Ho pure letto la lettera dell'Ing. Salvadori, progettista di questo ponte, che in data 18 corr. ha diretto al vostro giornale, ed io in seguito a quanto è stato scritto e pubblicato ho voluto assumere qualche notizia al Ministero della Guerra.

Non vi nascondo che ho trovato enormi difficoltà per cavare di bocca a quei funzionari qualche parola.

Ho domandato: Quali furono i motivi che indussero questo Ministero a far sospendere la costruzione del ponte sul Tagliamento per Trasaghis, di vitale interesse per quelle popolazioni?

— Nessun altro motivo se non quello della difesa nazionale.

— Questo ordine di sospensione verrà tolto e quando?

— Se oggi non è stato concesso il *nulla-osta* alla costruzione di quel ponte, non vuol dire che quando si sarà provveduto alla fortificazione delle sponde del Tagliamento esso sarà mantenuto; anzi è certo che quella costruzione sarà permessa.

— E quando saranno iniziati questi lavori?

— Come Ella sa, la legge per le nuove spese militari è già stata approvata dal Parlamento. I fondi necessari sono pronti, dunque è da ritenersi che i detti lavori non tarderanno molto ad essere iniziati. Sono già allo studio da tempo i relativi progetti. Tutto ciò lascia sperare che in un non lontano avvenire (forse fra uno o due anni) il ponte potrà costruirsi. Certo che non è possibile oggi determinare il limite di tempo in cui, fortificazioni ultimate, sarà permesso l'inizio di questi lavori.

— Sono allo studio i progetti per la costruzione di altri due ponti in pietra sul Tagliamento, uno per congiungere Cavazzo e Verzegnis a Tolmezzo e l'altro fra Preone e Socchieve. Per questi due ponti sorgeranno da parte di questo Ministero gli ostacoli sorti per la costruzione dell'altro ponte?

— Qui al Ministero nessuna notizia è finora pervenuta, ma sarebbe bene che prima di fare progetti od altre spese fosse chiesto alle autorità militari competenti se nulla si oppone.

Ringraziai il cortese mio interlocutore e mi congedai da lui augurandomi che al più presto venga tolto ogni ostacolo alla costruzione di opere di vitale importanza per codesta industre e fiorente regione di Italia.

Espigi.

Quanto devono pagare i comuni friulani
per le spedalità italiane in Austria.

Alcuni nostri corrispondenti ci hanno mandato in questi giorni notizie sull'invito fatto dal Governo ai comuni delle provincie venete e di Mantova, per il rimborso di due terzi delle somme pagate dallo Stato al governo austro-ungarico, pei rispettivi malati poveri di ciascun comune curati negli ospedali del vicino Impero a tutto 30 settembre 1899, in base alla legge 21 gennaio 1897 che approvava la convenzione 25 giugno 1896, stabilita fra l'Italia e l'Austria - Ungheria per la reciproca assistenza ai malati poveri.

I comuni si sono lagnati che il governo venga ora, dopo tanti anni, a gravare i bilanci con tutti gli arretrati; ma il governo da parte sua ricorda che il ritardo fu dovuto al non lieve lavoro di accertamento dei malati per ciascun comune.

Nel prossimo bilancio del 1909 i comuni dovranno inserire le quote per l'ammontare delle rate a tutto 1908. Fra giorni la Prefettura anzi manderà un elenco comprendente la consistenza del debito, le rate che si dovranno pagare col prossimo anno e quelle che dovranno essere estinte dal 1909 al 1913.

Le spese di spedalità per tutta la Provincia ammontano a Lire 658.682.47 delle quali i comuni, nella ragione dei due terzi, sono tenuti a pagare L. 439,121.41. Di queste però 117,098.08 saranno inscritte nei bilanci che vanno dal 1909 al 1913.

Riportiamo qui l'elenco delle quote spettanti a ciascun comune della Provincia. Per brevità, le quote, che detratte dall'importo intero, verranno a scadere dopo il 1909 e quindi ad essere inserite nei bilanci successivi, le segniamo con s. b. (successivi bilanci).

(Si comprende che la differenza grava sul bilancio 1909) Udine, consistenza del debito a carico del comune L. 34.330.51; da pagarsi nei s. b. al 1909 L. 9154.80 — Artegna L. 1941.08, s. b. 517.60. — Arzene 2190.98, s. b. 389.48 — Attimis 2429.87, s. b. 431.96 — Andreis 1203.89, s. b. 321.04 — Arba 2243.06. s. b. 598.12 — Aviano 3939.29, s. b. 1050.48 — Azzano 486,24, s. b. 129.34 — Amaro 217.90, s. b. 58.08 — Ampezzo 2950.16, s. b. 786.72 — Arta 3316.63, s. b. 884,44 — Bagnaria Arsa 1731.48, s. b. 461.72 — Bertiolo 3117.90, s. b 831.44 — Bicinicco 1188.48, s. b. 316.92 — Berdano 95.18, s. b. 25.30 - Buia 2934.60, s. b. 782.56.

Buttrio 247.91, sb. 66.08 — Barcis 1114.04, sb. 297.08 — Brugnera 1532.13, sb. 408.56, — Budoia 858.68, sb. 228.96, — Cavazzo Carnico 496.25, sb. 132.02, — Cercivento 800.09, sb. 213.36, — Chiusaforte 1986.21, sb. 353.08, — Comeglians 1528.40, sb. 407.56 — Camino di Codroipo 52.23. sb. 13.92, — Campoformido 648.33. sb. 172.88 — Carlino 25.20, sb. 6.72 — Cassacco 1385.25, sb. 369.40 Casarsa 639.65, sb. 170 56 — Castelnuovo 3977.03, sb. 1060.52 — Castions di Strada 783.31, sb. 208.88. Chions 277.56, sb. 74 — Ciseris 1809.88, sb. 482.64 — Clauzetto 5741.17, sb. 1530.96 — Codroipo 5339.81, sb. 1423.96 — Colloredo di Montalbano 704.76, sb. 18792 — Cordovado 909.79, sb. 242.60 — Coseano 2040.56. sb. 544.16 — Cividale 7921.18, sb. 2112.32 — Corno di Rosazzo 1912.06, sb. 509.88 — Caneva 613,81, sb. 163.68 — Cavasso Nuovo 1326.59, sb. 353.75, Cimolais 182.53, sb. 48.68 — Claut 1085.55. sb. 289.48 — Cordenons 5321.76, sb. 1419.12 — Dignano 3312.55, sb, 883.32 — Drenchia 765.59, sb. 204.16 — Dogna 3809.55, sb. 1015.88 — Erto Casso 335.14, sb. 89.36 — Enemonzo 3634.71, sb. 969.24 — Fagagna 1120.58, sb. 298.80 — Feletto Umberto 800.28, sb. 213.40.

Forgaria 1766.25, sb. 471 — Faedis 2675.31, sb. 713.40 — Fanna 925.91, sb. 246.88 — Fiume 1388.95, sb. 370.36 — Fontanafredda 2061.69, sb. 549.80 — Frisanco 2383.56, sb. 635.60. — Forni Avoltri 1338.75, sb. 89.25 — Forni di Sopra 712.47, sb. 47.50 — Forni di Sotto 1029.03, sb. 68.60 — Gemona 8672.08, sb. 578.14 — Gonars 5156.20, sb. 343.75 — Grimacco 2191.94, sb. 146.13 — Ipplis 143, sb. 0.90 - Latisana 6024.14 sb. 401.61 — Lestizza 7906.43, sb. 527.10 — Lusevera 1236.11, sb. 82.41 — Lauco 914.39, sb. 60.96 — Ligosullo 500.79, sb. 33.38 — Magnano in Riviera 1524.35, sb. 101.62 — Maiano 4960.71, sb. 330.71 — Marano Lagunare 302.06, sb. 20.14 — Martignacco 1462.15, sb. 97.47 — Meduno 10233.66, sb. 682.25 — Meretto di Tomba 5978.38, sb. 398.56 — Montenars 1388.49 sb. 92.55.

Morsano 678.40, sb. 45.22 — Mortegliano 501.77, sb. 33.45 — Moruzzo 547.14, sb. 36.48 — Muzzana 357.40, sb. 23.80 — Manzano 904.76 sb. 60.32 — Moimacco 1352.10, sb. 90.14 — Maniago 9074.12, sb. 604.94 — Montereale Cellina 6435.51, sb. 429.03 — Moggio Udinese 3260.23, sb. 224.01 — Nimis 2797.09 sb. 186.42 — Osoppo 1508,18 sb. 100.58 Ovaro 2818.36, sb. 187.80. — Pagnacco 732.09, sb. 48.80 — Palazzolo della Stella 1226.55, sb. 81.77. — Palmanova 16418.43, sb. 1904.56 Pasian di Prato 635.34, sb. 42.35 Pasian Schiavonesco 1472.22, sb. 98.15 — Pavia d'Udine 1871.51. sb. 124.77 — Pinzano al Tagliamento 3220.51, sb. 214.70 — Platischis 841.31 sb. 56.09. — Pocenia 410.37 sb. 27.36 — Porpetto 1060.36. sb. 71.09 — Pozzuolo del Friuli 847.81. sb. 54.52.

Pradamano 81.37 sb. 5.42 — Pravisdomini 123.37, sb. 8.22 — Precenicco 1043.81 sb. 69.58 — Povoletto 977.17 sb. 65.14 — Premariacco 741.87, sb. 49.46 — Prepotto 345.54, sb. 23.04 — Pordenone 5798.39, sb. 386.56 — Pasiano 828.90 sb. 55.26 — Polcenigo 1833.22, sb. 122.21 — Porcia 1049.63, sb. 69.97 — Prata di Pordenone 969.94 sb. 64.66 — Paluzza 1769.92, sb. 118 — Paularo 3089.22, sb. 205.95 — Pontebba 3489.12, sb. 232.61 — Prato Carnico 1921.26 sb. 128.08 — Preone 380.54 sb. 25.37 — Ragogna 1220.67, sb. 81.38 — Reana del Roiale 1224.69 sb. 81.65 — Rivignano 3387.91 sb. 225.86 — Rive d'Arcano 2502.21, sb. 166.81 — Rivolto 3276.21 sb. 218.41 — Ronchis 1075.49, sb. 71.70 — Remanzacco 641.00, sb. 42.73 — Rodda 1826.94, sb. 121,80.

Roveredo in Piano 1611,44, sb. 107.43 — Raccolana 611,24, sb. 40.75 — Ravascletto 1378,14, sb. 91.87 — Raveo 124,58, sb. 8.30 — Resia 7417.09 sb. 494.47 — Resiutta 1851.19 sb. 123.41 — Rigolato 692.10 sb. 46.14 — S. Giovanni in Manzano 1994.32, sb. 132.95 — S. Leonardo 806.99, sb. 53.80 — S. Pietro al Natisone 5050.44, sb. 336.70 — Savogna 576.66, sb. 38.45 — Stregna 2346.22, sb. 156.41 — Sacile 2551.81, sb. 170,12 — S. Quirino 9582.89, sb. 638.86 — Sauris 159.41, sb. 10.63 — Socchieve 915.54 sb. 61.03 — Suttrio 2342.17, sb. 156.14 — S. Daniele del Friuli 7149.28, sb. 476.62 — S. Giorgio della Rich. 4758.65 sb. 317.24 — S. Giorgio di Nogaro 3460.43, sb. 210.70.

S. Martino al Tagl. 1504.72, sb. 100.31 — S. Odorico 1548.82, sb. 103.25 — S. Vito al Tagl. 7289.39, sb. 485.96 — S. Vito di Fagagna 1284.89, sb. 85,66 — S. Maria la Lunga 739.56, sb. 49.30 — Sedegliano 4140.35, sb. 279.02 — Segnacco 1612.99, sb. 107.53 — Sequals 3925.39, sb. 261.69 — Sesto al Reghena 1400.49, sb. 93.37 — Spilimbergo 8866.79, sb. 591.12 — Talmassons 1290.04, sb. 86 — Tarcento 5745.33, sb. 383.02 — Tavagnacco 571.32, sb. 38.09 — Teor 820.54, sb. 54.70 — Tramonti di Sopra 1976,17 sb. 131.75 — Tramonti di Sotto 6311.74, sb. 420.78, — Trasaghis 1819.99, sb. 121.33 — Travesio 3973.57, sb, 264.90 — Treppo Grande 1874.53, sb. 124.97 — Tricesimo 2046.02, sb. 90.93 — Trivignano 647.99, sb. 43.20 — Tarcetta 395,99, sb. 26.40 — Torreano 466.40 sb. 31.09 — Tolmezzo 4513.73, sb. 300.91 — Treppo Carnico 2001 45, sb. 133.43 — Valvasone 264.53, sb. 17.63 — Varmo 1938.51, sb. 129.23 — Venzone 2729.84, sb. 181.99 — Vito d'Asio 753.83, sb. 50.25 — Vallenoncello 59.74, sb. 3.98 — Vivaro 8417.17 sb. 561.15 — Verzegnis 770.31, sb. 51.35 — Villa Santina 1282.95, sb. 85.53 — Zoppola 2040.68, sb. 136.04 — Zuglio 1160.97, sb. 7740.

Cividale
— Lungaggini burocratiche

(M.) — Va troppo per le lunghe la decisione sul riposo festivo per parte della Prefettura.

Il voto favorevole della nostra Giunta Municipale fu dato due mesi fa e l'incartamento relativo colle domande dei negozianti fu inoltrato ancora nel 2 Luglio, ultimo e con sollecitazione del 18 corrente.

In questo frattempo, quasi tutte le domande furono evase e fra queste quella del Comune di Udine dal 7 Agosto. Solo Cividale pare abbandonato come lo è per la filosera per gli acquartieramenti militari, per le fortificazioni ai confini, per la ferrovia e simili.

Pel cretinismo in Carnia.

La Parte II.a dell'insigne lavoro di Perusini e Cerletti verte sopra i caratteri antropologici descrittivi nei soggetti colpiti dall'endemia gozzo - cretinica.

Essi cercano coll'esposizione del loro copioso materiale di osservazioni di rispondere a queste tre domande:

1.o Quali dei così detti segni «degenerativi» somatici predominano negli individui colpiti dall'endemia gozzo - cretinica?

2.o Quali dei così detti segni «degenerativi» somatici predominano nelle singole classi in cui può venire suddivisa l'endemia gozzo - cretinica stessa?

3.o Il complesso di questi segni detti «degenerativi» ha uno speciale significato in rapporto agli individui colpiti dall'endemia gozzo - cretinica sia per l'interpretazione della forma morbosa, sia per eventuali confronti con altri malati mentali, oppure il complesso di questi segni, ed alcuni fra essi in particolare, vanno considerati, in questa categoria di individui, con particolari criteri?

E possono dopo il lungo, minuzioso, scrupolosissimo esame concludere:

«*a*) che lo studio dei segni «degenerativi» negli individui colpiti dall'endemia gozzo - cretinica non può farsi completamente perchè una coesistente sintomatologia morbosa è tale da mentirne o da falsarne una gran parte, nè può, quindi a rigore, parlarsi di segni «degenerativi» predominanti;

b) che questi segni «degenerativi» nel loro complesso, hanno uno speciale significato in rapporto agli individui colpiti dalla endemia gozzo - cretinica, che alcuni in ispecie, fra essi, vanno considerati con ispecialissimi criteri;

c) che questo significato è nettamente morboso e che, di conseguenza, era imposta una seria restrizione negli eventuali paragoni fra questa ed altre categorie di malati mentali».

Ma dove la costanza tenace del ricercatore appassionato e paziente si è affermata a raggiungere il valore di un'opera veramente fondamentale per la comprensione del problema etiologico e per la patogenesi del cretinismo si è nell'ultima pubblicazione dei suaccennati Autori: «L'endemia e gozzo - cretinica nelle famiglie» nella quale con nuovi splendidi documenti fotografici arrichiscono la già ricca collezione della prima parte, e le conclusioni permettono di elevare delle ipotesi, che si presentano già quasi colla sicurezza della verità dimostrata, e dalle quali dedurre le indicazioni profilattiche, che possono entrare nel campo dell'applicazione pratica.

Prova ne sia il «Riepilogo» dell'opera, che riporto per intero, e dalla quale potrà fare tesoro chi si vorrà occupare in seguito della questione.

«Abbiamo esaminato, tanto completamente quanto ce lo permisero le nostre condizioni di indagine, 104 soggetti, figli di 25 famiglie, estendendo l'esame ai genitori, ai nonni, ai collaterali, corredando le nostre ricerche con tutti quei dati anamnestici che ci fu possibile raccogliere. Abbiamo potuto così seguire obbiettivamente le famiglie fino alla quarta generazione: abbiamo potuto studiare dei fratellastri, di altro padre, rispettivamente di altra madre.

Dei nostri 104 soggetti, 98 presentano un'alterazione apprezzabile della glandola tiroide: in tutti questi, meno uno, possiamo dire che esiste gozzo: 45 presentano una sintomatologia tiroidica somatica e psichica; 5 soli soggetti sono «normali». Uno solo di quelli che presentano forme mentali non in rapporto col tiroidismo non mostra alcuna traccia di gozzo nè di sintomatologia tiroidica.

L'anamnesi e l'esame obbiettivo ci mostrano come la sintomatologia dei nostri soggetti si imperni sulla lesione tiroidea: l'enorme diffusione, però, di tale lesione ci rende anche più guardinghi nel computarne il valore. Così, per riguardo all'eredità, abbiamo cercato, nei casi singoli, di stabilire l'epoca di inizio e le eventuali variazioni della lesione tiroidea. Noi non abbiamo che un esempio, discutibile, di soggetti cretini figli di genitori non tiroidici (fam. IV): per contro, alla fine di una lunga serie di nonni, genitori, zii gozzuti e cretinosi, troviamo (fam. XVII) un figlio «normale» ed un gozzuto congenito.

Accanto alle varie forme di tiroidismo, che sono tutte rappresentate dal nostro materiale accanto ai «normali» esistono forme di idiozia cerebroplegica ed altre forme non rilegabili plausibilmente al tiroidismo: un esame delle solite cause invocate a spiegare la produzione delle frenastesie può, tutt'al più, spiegare alcune forme isolate.

Alla domanda se il cretinismo endemico sia una malattia famigliare, si può rispondere affermativamente, specie se si tien conto della degenerazione, comune alla regione, del modo tanto soggettivo con cui vengono classificate le forme morbose in ispecie le più lievi.

Il modo però con cui si alternano nella stessa famiglia cretini, gozzuti, idioti, e «normali» sfugge alla nostra ricerca. Chè, se il concentrarsi di molti cretini e di molte forme gravi in date località potrebbe essere posto in rapporto con condizioni estrinseche di ambiente, di saltuarietà dei casi di cretinismo nella prole sfugge ad una esatta interpretazione. Volendo avanzare delle ipotesi, sembrerebbe trattarsi di tare morbose acquisite durante la vita intra - uterina non trasmesse dal germe: — lo studio quindi dovrebbe rivolgersi alle condizioni morbose occasionali della madre durante una determinata gravidanza. Conforterebbero questa ipotesi due fatti: il non avere mai potuto noi constatare sicuri rapporti fra malattie dell'individuo e lo stato suo di cretinismo e l'essere accertato che la prole può essere partorita in istato di mixedema. In tutto ciò, ultimo momento di cui è sempre difficile apprezzare il giusto valore resta l'ambiente: a risolvere la questione potrebbero giovare gli esperimenti di trapiantamento di tali famiglie in altre regioni, esperimenti che già da tempo abbiamo proposti».

* * *

Come conclusione di queste poche cose che io ho voluto scrivere a proposito della discussione al Consiglio Provinciale sul cretinismo in carnia, parmi si possa affermare che ad ottenere qualche nozione sulla natura ed estensione dell'endemia da noi, non sia sufficiente avere una statistica redatta col mezzo delle solite inchieste provocate con circolari Prefettizie ai medici, che per quanto volenterosi e diligenti non potranno non avere criteri soggettivi diversi nella semeiotica e nella diagnostica e i cui risultati non potrebbero in modo assoluto essere paragonabili fra di loro, per la diversità delle fonti ma occorrerà che la revisione dei singoli casi venga eseguita con unità di vedute e con rigore scientifico unitario.

Si deve certo fare dapprima un appello all'opera apprezzata e indispensabile (auguriamolo, è convenientemente retribuita come si fa per la malaria nel Friuli orientale) dei medici comunali, che, sulla guida di uno schema informato alla classificazione ed al metodo indicatoci da Perusini e Cerletti, ci abbiano a presentare un primo materiale d'insieme di gozzuti e cretini; ma si sottopongano poi i singoli casi allo studio individuale e per quanto è possibile completo, come abbiamo visto ha fatto col suo collega Cerletti il nostro Perusini, senza fretta, senza preconcetti, senza timori di perder tempo e fatica. Ed auguriamoci anche si possa trovare, come con mirabile esempio di signoralità illuminata hanno fatto il Perusini e il Cerletti, cui lo studio costò finanziariamente un sacrificio non indifferente, chi si sobbarchi alle spese.

Sarà forse audacia sperare che lo studioso friulano voglia, in questo caso per la sua terra, essere nuovamente generoso di consiglio e di aiuto?

Dott. G. Antonini

Manicomio di Udine Agosto 1908.

Il presente numero consta di sei pagine.

Vedi appendice in VI pagina

Lusinghiero giudizio di un libro del prof. Manzini.

Nell' ultimo numero dell' autorevole rivista « Giustizia penale » diretta dall' avv. Escobedo di Roma, il prof. Gismondo pubblica il seguente lusinghiero giudizio di un libro (*Trattato di diritto penale italiano*, II vol. Torino F. Bocca, 1908) venuto recentemente alla luce, scritto dal nostro chiarissimo concittadino avv. Vincenzo Manzini, professore di diritto penale all' Università di Siena.

Il secondo volume di questo poderoso trattato non può non essere accolto con simpatia unanime dagli studiosi del diritto penale. Che si fosse di fronte ad un' opera di vero pregio e fortemente pensata (il nome dell' A. era di per sè la migliore promessa) ben si comprese fin dalla pubblicazione del primo volume (*Giust. pen.*, XIII, col. 1595) a cui se da taluno furono mosse critiche non tutti aderendo al concetto; secondo noi invece esattissimo, di delimitazione dei veri e propri rapporti giuridico-penali, sulla base di quella teorica della *personalità di diritto penale*, che l' A. aveva enunciata e svolta anche in precedenti scritti — non furono però risparmiati i dovuti elogi, riconoscendosi la importanza del lavoro concepito e condotto con propositi assai lontani da ogni tradizionalismo e da ogni convenzionalismo italiano e straniero. Ma quel volume poteva urtare forse troppo contro le abitudini mentali di alcuni, e contro le vedute scientifiche di altri: questo che si è ora pubblicato, invece, dando novello impulso e sicuro orientamento a principi già acquisiti alla scienza dei delitti e delle pene, viene senza contrasto ad occupare il suo posto elevatissimo nella letteratura giuridica moderna.

Nel determinare i concetti di imputabilità e responsabilità penale, i quali presuppongono quello di personalità, il chiarissimo autore osserva che, se fu merito della « scuola positiva » di aver dato il colpo di grazia al parassitismo filosofico che soffocava la scienza penale di mezzo secolo fa, l' aver negato l' esistenza del libero arbitrio non ebbe rispetto alla solidità del nostro diritto influenza diversa da quella che avrebbe potuto avere la negazione dell' esistenza di Dio o dell' immortabilità dell' anima.

Non bisogna del resto dimenticare (egli dice) che il concetto di volontà, di dirigibilità è di responsabilità è a fondamento non solo del diritto penale, ma della massima parte dei rapporti umani, individuali e sociali. Il fondamento della imputabilità è dato quindi dal criterio di causalità volontaria così nei delitti dolosi, come nei colposi in cui si ha pure una condotta volontaria illecita non conforme, cioè, alla *polizia e alla disciplina*, come anche nelle contravvenzioni, rispetto alle quali, peraltro, l' uomo viene considerato più che nella sua personalità isolata, nella propria individualità sociale; gli si fa carico cioè non tanto della condotta riprovevole quanto dello stato sfavorevole di cui egli rappresenta il centro sociale. Passa quindi a considerare le circostanze che escludono o diminuiscono la imputabilità morale (caso fortuito, ignoranza ed errore, ubbriachezza) e quelle che escludono o diminuiscono la responsabilità penale (giustificanti e scusanti) fra le quali comprende la ingiusta provocazione, in quanto questa, anche considerata nel suo elemento subiettivo, lascia intatta la imputabilità ove produca semplici *modificazioni* e non già lesioni organiche o stati patologici; e quindi la libertà di determinarsi tra il motivo impellente e i motivi etici e penali non può ritenersi eliminata nè ridotta ad una potenza apprezzabilmente inferiore di quella che basta a fondare l' imputabilità. Le notevoli rettifiche che l' A. viene così introducendo nelle classificazioni e nei sistemi fino ad ora generalmente seguiti, hanno sempre relazione con la distinzione fondamentale da lui posta tra *capacità* di diritto penale ed *imputabilità* e tendono inoltre a sceverare i casi di errore e di coazione mediante suggestione ecc., riferibile a quest' ultima, dai casi di vera e propria attività giustificata.

Seguono i capitoli relativi alla causalità materiale dei reati (tentativo punibile, partecipazione al reato, concorso reale di reati e di pene, unificazione di più reati e recidiva): e questa seconda parte del volume, (che non è possibile riassumere in una recensione) è, come la prima, improntata ad una rigorosa e sistematica indagine dei principi che regolano il nostro diritto positivo, con la formulazione precisa, quasi matematica, delle relative teoriche, con una esemplificazione cospicua ed esauriente, con la indicazione di una scelta ed abbondante giurisprudenza, con la riprova, infine, di notizie e dati statistici.

In conclusione, quali che possano essere i giudizi sulle singole affermazioni e conclusioni dell' A. rispetto ai diversi istituti presi a trattare, e specialmente su quelle che hanno più spiccato carattere di originalità (ad esempio la concezione della legittima difesa considerata come esercizio privato di una potestà pubblica; gli acuti e dotti rilievi sul « *fortuito* »; talune osservazioni a proposito della ignoranza della legge penale ecc.), il volume vuol essere giudicato come il prodotto di una energia intellettuale di prim' ordine, come il risultato di uno studio veramente profondo e positivo della scienza e della vita.

A. *Gismondi*.

Il problema della panificazione.

La legge 9 agosto sull'abolizione del lavoro notturno nei forni ha fatto versare sui giornali di ogni colore veri fiumi d'inchiostro per proporre un'idea od un sistema, per buttare di sella il legislatore, per dir bene o per dir male insomma della legge nova o della consuetudine che prima vigeva.

Fra altro si diceva tornare difficile, anzi impossibile approntare buono ed in sufficiente quantità il pane: nelle prime ore del mattino quando cioè questo cibo di primissima necessità viene più insistentemente richiesto dalla classe operaia.

La *Lega di miglioramento e resistenza fra lavoranti panettieri* sostenitrice della nuova legge ha curato ultimamente alcuni esperimenti tecnici per dimostrare la possibilità di ottenere con mezzi meccanici e chimici una produzione mattiniera, lesta, igienica ed in pari tempo economica, senza contraddire alle vigenti disposizioni di legge. Gli esperimenti ebbero luogo l' altro giorno alla presenza di molti proprietari di forno, di autorità e di giornalisti a Milano.

Un primo esperimento consistette nella preparazione ed imissione alle ore 14 di pasta panificata in un refrigerante impiantato nello stesso panificio in cui si svolgevano gli esperimenti. Il refrigerante conteneva tante « tavole » per circa 2 quintali e mezzo di pane cotto.

Il refrigerante ha virtù di arrestare il processo di fermentazione, sicchè al mattino successivo, quando pochi minuti — 20 o 25 — dopo della ripresa del lavoro, si vorrà immettere il pane in forno a riscaldamento continuo, si potrà ottenere la prima cotta di pane in un tempo che varia da 25 a 75 minuti a seconda che si tratti di pane di piccole dimensioni oppure grandi.

Un secondo esperimento riguardava la preparazione del lievito mediante l' apparecchio brevettato francese «the Guardian».

Quest' apparecchio è un' applicazione dei principi riguardanti la coltura e la conservazione dei fermenti: consiste in due cilindri metalici concentrici, di diametro differente, riuniti e chiusi alla loro base da un solo fondo e aperti nella parte superiore. Nel secondo cilindro se ne incastra un terzo, mobile chiuso alla sua base da un fondo e destinato a ricevere la pasta lievito. Lo spazio che separa i due primi cilindri si riempie d' acqua che può essere rinnovata a volontà. Nel cilindro mobile si introduce la pasta necessaria la quale varia, a seconda della temperatura, da chilog. 7 durante ai forti calori a chilog. 13 durante l' inverno, per 100 chilog. di farina lavorata.

Apposto il coperchio, si apre il rubinetto per lasciar passare l' aria, e lo si chiude quando il coperchio si trova all' altezza necessaria.

Non v' è pericolo che il fermento degeneri dallo stato alcoolico al putrido, imperocchè man mano che il lievito sviluppa l' acido carbonico, l' aria si elimina sino al punto che il fermento resta nel vuoto.

Una volta che la pasta vien messa nell' apparecchio e che questo vien chiuso, non lo si apre più che al momento d' impiegare il lievito.

E questo al momento della sortita essendo pronto, non ha bisogno di essere assoggettato ad altra lavorazione.

Così all'ora prima permessa per la ripresa del lavoro, il lievito si trova automaticamente pronto; il lavoro d'impasto esige un'ora circa.

Il terzo esperimento riguarda la preparazione del lievito fatta nei consueti vecchi modi, con immissione della « pianta » o lievito puro, alle 12, per essere « rinfrescato » alle 16 e poi ancora alle 19, ed indi lasciato nei mastelli per averlo pronto e servibile all' impasto alle 4 del mattino successivo.

Gli esperimenti sono riusciti tutti a maraviglia ed anche l' ultimo, comprovando così non essere necessario vigilare tutta notte la lievitazione. Qualunque sarà il giudizio dei tecnici si può fin d' ora affermare che l' esperimento di panificazione è riuscito pienamente: il pane trattato coi diversi sistemi è stato dai saggiatori trovato ugualmente buono. L'esperimento non ha dunque dato ragione a chi sosteneva che per ragioni chimiche non ancora spiegabili non si possa ottenere una buona levietazione se non col favore delle ore antelucane.

Si potrà opporre la difficoltà cui andrebbero incontro i piccoli forni addottando i refrigeranti i quali domandano l' ammortizzamento di un capitale che può variare dalle 4 alle 7 mila lire, e per molto tempo; ma si può rispondere che all' interesse dei piccoli forni risponde l'adozione di « The Guardian » il quale è trasportabilissimo, occupa breve spazio, e costa relativamente poco: dalle 150 alle 200 lire, se non erriamo.

Che se proprio i piccoli proprietari di forno vorranno per istinto di conservazione far concorrenza ai grandi panifici che si avvalgono ora delle celle refrigeranti, dovranno unirsi, consorziarsi, adottare tutti i mezzi che la scienza va man mano escogitando, non essendo più concepibile che le alte ragioni sociali che informarono la legge abolitiva del lavoro notturno, vadano subordinate agli interessi transitori e personali dei piccoli industriali della panificazione.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Dopo i funerali dell' Arcidiacono

Pettegolezzi.

28. — A proposito dell' intervento della Società Operaia con bandiera ai funerali di Monsignor Giovanni Maria Fabricio, si commenta in pubblico la deliberazione presa dal Consiglio della Società stessa di partecipare a tale cerimonia, quandochè in altre occasioni di funerali, il Clero Sanvitese si oppose sempre all' entrata in Chiesa della bandiera.

E questa volta toccò altrettanto!

A noi pare quindi che il contegno del Consiglio della S. O. non sia stato molto ponderato e che vada di mezzo un pò la coerenza e la dignità del corpo operaio.

Il quesito non è del resto mal posto ed aspettiamo una soluzione.

E per finire, rileviamo anche questo.

Il Municipio diramava una circolare invitando ad onorare la salma dell' Estinto. Tale invito pervenne solo alla Società Operaia e venivano ommesse le altre locali Associazioni, Unione Agenti — Unione Esercenti — Pensionati dello Stato e Circolo Savoia.

Chi sta a capo del Comune, dimentica forse che le Società di S. Vito sono tutte uguali e dotate tutte di buon senso?

Pagnacco

Pazzo che invade l' ufficio Postale per impossessarsi d'una signorina

Scene emozionanti.

27. Il trentasettenne Luigi Briant di qui, che da parecchi giorni dà segni palesi di pazzia, verso le tredici di ieri, ora della partenza della posta, si presentò allo sportellino dell' ufficio postale indi all' ufficio insistendo per entrare.

La sig.na Teresina Calzolari, in missione presso quest' ufficio da quasi due anni, accortasi del tiro del giovane gridò dalla finestra invocando l' intervento di qualche persona che consigliasse il poco gradito ospite ad uscire.

Accorse il meccanico Cossutti Italo, il quale vistosi di fronte il Briant tutto stralunato cercò di trarlo fuori. Questi però riuscì a svincolarsi e a spingere il Cossutti sulla strada chiudendo anche la porta che è a serratura automatica. Trovatosi così chiuso nello stanzino riservato al pubblico, ruppe un vetro, aprì l' uscio che dà nell' ufficio della signorina, che, pallida e sbigottita, salì gridando sulla finestra dalla quale non poteva uscire perchè munita d' inferiata.

Il pazzo in un attimo le fu addosso e infuriato se la strinse fra le braccia tempestandola di baci. Intanto al Cossutti, gettato sulla via, si unirono i sig.i Savio Giuseppe, Talicutti e alcune donne che attraverso l' inferriata con un ombrello e coi pugni cercavano di difendere la signorina la quale gridava e piangeva da far pietà. E nessuno sapeva come entrare e liberarla.

Senonchè, il Cossutti risolutamente penetrò nell' interno del locale per una casa attigua all'ufficio e forzato, con le sue robuste braccia, un uscio chiuso a chiave, si trovò un' altra volta di fronte col Briant che affrontò animosamente.

Intanto la signorina liberata da quell' abbraccio poco gradito, sebbene frutto di un lungo platonico amore da parte del Briant, uscì correndo. Fu accolta e confortata in casa del signor Savio Francesco.

Il pazzo fu pure subito portato fuori e l'ufficio fu rimpiazzato dalla supplente sig.na Annunziata Del Mestre che si affrettò a ultimare le operazioni per far partire la posta regolarmente.

Il pazzo condotto a casa e lasciato libero, tornò sulla strada mentre passava in carretta il macellaio Luigi Franzolini, il quale non sapendo di ciò che si trattasse guardava la gente accorsa numerosa a curiosare. Il Briant in quella gli fu addosso tentando di afferrarlo pel collo e non riuscendo gli lasciò andare un buon pugno sulla schiena. Il Franzolini vista la mala parata si liberò frustando il cavallo.

Dopo il fatto intervenne l' autorità locale rappresentata dall' Egregio dott. Luigi Rossi, e dalle guardie campestri, che provvidero tosto per consegnare il pazzo al manicomio di Udine.

Avuta notizia dei fatti accorse anche il Brigadiere della vicina stazione di carabinieri di Feletto.

Il Briant altre volte diede segni di pazzia per effetto del caldo.

Tarcento

— L'inaugurazione della Banda Cittadina e la festa della Società Operaia.

Ci scrivono 28: — Come avete già annunciato per iniziativa del Presidente della Società Filarmonica che ha organizzato l'inaugurazione della Banda Cittadina e della Presidenza della Società Operaia che quest'anno festeggia il 25.o anno della sua benemerita vita, Tarcento offre domenica ai cittadini, alle Colonie dei villeggianti ed ai forastieri, un programma di feste vario, elegante ed attraentissimo.

Senza voler metter innanzi, nè esagerare i meriti di alcuno, bisogna dire che la presentazione di una Banda Cittadina in un centro non vasto, per quanto notoriamente civile, di cinquanta allievi bene equipaggiati con strumenti tutti nuovi non era impresa delle più facili.

Gli ostacoli si presentavano da ogni parte, malgrado la nota valentia del maestro nob. Vasco Corradini e talora parevano insuperabili. Se tutte le difficoltà furono vinte ed oggi si può proclamare a Tarcento una, sia pure ancora modesta, ma reale vittoria artistica, lo si deve al fondatore e Presidente della Società Filarmonica sig. Luigi Moretti vostro concittadino, ma che noi ormai consideriamo come un figlio della nostra terra, alla quale è tanto, e con sì grande nostra soddisfazione, affezionato.

Resiutta

— Furto continuato in una uccellanda

28. — Il sig. Saria Tobia è proprietario dell' uccellanda a piedi della Stazione ferr. nella località detta del Rocul. Da qualche dì aveva incominciato ad esercitare l' uccellazione quando ebbe ad accorgersi che ignoti vandali quotidianamente si divertivano a rompere i lacci rubando non solo gli uccellini caduti negli stessi ma anche quelli di richiamo.

Il danno da lui risentito è di circa lire 50. Il fatto venne denunciato all' Autorità giudiziaria per le opportune indagini.

Sacile

— Cose dell'Operaia.

28. — Ieri sera ebbe luogo una seduta del Consiglio Direttivo dell'Operaia.

Venne approvato il resoconto finanziario a 30 giugno con un utile netto di L. 435.66, resoconto che verrà sottoposto alla approvazione dell'assemblea dei soci, fissata per sabato 5 settembre p. v. alle ore 8.30 nella sala municipale.

Si accordarono prestiti a due soci e si prese atto dell' esito delle pratiche legali iniziate, ed esaurite in parte, contro debitori ex soci.

S. Giorgio di Nogaro

— La riapertura dei negozi.

29. Il Prefetto, accogliendo le domanda di questa giunta comunale, ha permesso l' apertura dei negozi per domani, sagra di S. Bartolomeo, salva la concessione del riposo compensativo ai salariati.

Palmanova.

— Per l' inaugurazione dei cartelli indicatori di confine.

28. Domenica, come abbiamo già annunciato, verranno inaugurati nel nostro distretto con una modesta cerimonia quattro cartelli indicatori, cerimonia che avrà luogo nello stesso giorno in tutti i punti di confine d' Italia da Palmanova a Ventimiglia.

All' iniziativa del Touring il Club ciclistico di Palmanova ha dato la sua adesione e così sarà più numerosa la schiera di coloro che si recheranno domenica ad inaugurare i nuovi cartelli « destinati a portare col dolce nome d' Italia il primo saluto a chi varca il malonesto confine.

Ecco il programma della festa:

Ore 8. Riunione al caffè del Municipio.

Ore 8 1|4. Partenza (in bicicletta, carrozza od altro mezzo di trasporto) per il confine di Cà Bianca (Strassoldo).

Ore 8 1|2. Inaugurazione del castello con l'intervento della banda cittadina. Parole di un rappresentante del Touring.

La comitiva ritornerà poi verso Palmanova, quindi proseguirà per il posto di confine di Privano (posa del II.o cartello).

In seguito si dirigerà verso Jalmicco (posa del III.o cartello) ed infine raggiungerà la dogana di Trivignano (posa del IV.o cartello).

— I « Pagliacci »

Contrariamente a quanto affermava un giornale di Venezia che cioè nella prossima stagione dottobre avremo nel nostro teatro Sociale « I Pagliacci » posso invece assicurare che per ragioni finanziarie si dovette rinunciare ad ogni trattativa.

Ieri si trovava a Palmanova un noto impresario teatrale della nostra città credo per iniziare, con la Presidenza del teatro le pratiche per l' allestimento dello Spettacolo d' opera.

— Buona usanza.

Alla congregazione di carità pervennero in morte di Tranquilla Venchiarutti Bernardinis le seguenti offerte.

Demetrio Frattegiani 0.50 — Monzoni Fratelli 1.00 Ennio Lanzi 1.00 — Guido Tuleani 1.00 — Paolo Mazzoli 1.00 — Paolo Cirio 1.00 Ennio Buri 2.00 ing. Giovanni Buri 5.00 — Antonio Desio 0.50 — ida Hiche 0.50 — famiglia Zencher 0.50 — G. Batta Geremia 0.50 — Giuseppe Padovani 0.50 Antonio Avinci 0.50 — Aderbale Donà 0.50 — famiglia Luigi Del Mondo 0.50 a Pro ricreatorio. Innocente Giudice 0.50 — Antonio Volpones 0.50.

Ospedaletto.

— Investimento evitato.

28. — Un' automobile che a discreta velocità correva davanti alla mia abitazione, istantaneamente, si può dire, s' è arrestata. Che è, che non è? Un fanciulletto correndo era sbucato di fronte con un baroccino. Se non fosse stata l' abilità e prontezza di spirito dello chauffeur, si avrebbe inevitabilmente lamentato qualche disgrazia.

Fin qui nulla di meraviglioso: ciò che mi meraviglia è l' impossibilità (olimpica o incosciente che sia) con la quale il piccolo birocciaio continuava la sua strada malgrado il pericolo.

Cividale

— Prossimo spettacolo d'opera.

Anche quest' anno, mercè l' attività della presidenza del Ristori, Cividale avrà il suo spettacolo d' opera. Due sarebbero gli spartiti scelti: «La Cavalleria Rusticana» di Mascagni, e «Maestro di Cappella» di Paër, che l' impressario sig. Bolzicco di Udine, calcola di poter allestire per la seconda metà del prossimo settembre e più propriamente verso la fine del mese.

Direttore dell'orchestra e di istruttore dei cori sarà il M. della Banda cittadina sig. Luigi Teza.

— L'elezione delle cariche alla Società dei Commercianti.

L'altra sera si radunò l'assemblea della Società Esercenti e Commercianti di Cividale, per l' elezione delle cariche. Riportarono voti unanimi i signori: Battocletti Antonio presidente; Ciconi Angelo Deganutti Eugenio, Pletti Vincenzo, Pertoglia Lorenzo, Sernagiotto, Strazzolini Feliciano, Sussulig Luigi e Venturini Luigi; Revisori dei conti: Pasini Carlo, Paschini Luigi.

— Grande concerto all' abbondanza.

Lunedì sera, alla trattoria all'« Abbondanza » avrà luogo un concerto musicale orchestrale sostenuto dalle « Wiener Elite Damen Concert Orckester », che attualmente trovansi a Udine.

Il programma dei pezzi da eseguirsi è, non occorre dirlo, interessante.

— Commissione di vigilanza per l'osservanza dell'obbligo scolastico.

Questa Commissione ha invitato circa un migliaio di persone fra genitori, tutori di fanciulli e capi officina, a dichiarare il modo con cui intendono provvedere all' istruzione dei loro ragazzi obbligati alla Scuola nel p. v. anno. Le dichiarazioni vengono ricevute presso l' ufficio di Direzione delle Scuole Elementari.

— Per le prossime gare di Tiro a Segno.

Molti e splendidi sono i doni pervenuti alla Presidenza del Tiro a Segno, per le prossime gare - dell' entrante settembre. Le daremo l' elenco lunedì.

Faedis.

Un mostruoso rettile

che insegue due persone.

29 (*per telef.*) Ieri sera i due agenti daziari Antonio Cristini e Pietro Gobatto, della Ditta Sirch, ritornavano da Pedrosa, casolare montano di questo comune, quando strada facendo s' imbatterono in un rettile di forme mostruose: lungo circa due metri d' una grossezza del diametro di 15 centimetri. Il mostruoso rettile di color nero, appena vide le due persone si diede a inseguirle. Questo, vista la mala parata si raccomandarono alle gambe.

Nella fretta di sfuggire al mostro, caddero ripetute volte ferendosi non gravemente. Ad un dato punto, mentre stavano per essere raggiunti dalla bestiaccia, tentarono di salvarsi arrampicandosi su di un castagno.

Il rettile non s'arrestò, ma attorcigliatosi intorno all' albero tentò pur esso di salirvi. Allora il Gobbato con un ramo del castagno, che ruppe lì per lì, suonò una violenta legnata alla serpe, la quale cadde a terra e precipitò arrotolata giù per la rupe sottostante.

Sembrava un canestro che precipitasse — raccontano i due agenti dazieri, che liberati dall' incubo proseguirono la loro strada fino a Faedis.

Codroipo

— Due alberghi chiusi e la pubblica opinione.

28. (B.) — Innanzitutto mi spaccio del fatto personale:

Avendo qualcuno attribuito, certo per equivoco, la paternità a me della corrispondenza da Codroipo con la sigla P. e non B. comparsa sulla *Patria del Friuli* d' oggi, dichiaro che non è mia.

Ed ora vengo al fatto *pubblico* a cui si riferisce la corrispondenza in parola.

Non rifarò che sentitamente la storia. Nell'occasione del passaggio qui del Reggimento Cavalleria « Saluzzo » il Municipio come il solito fece prenotare le stanze per gli ufficiali presso le famiglie e gli Alberghi. Due di questi avrebbero risposto di non averne di libere, a tre Ufficiali che si erano presentati per occuparle. Gli Ufficiali ricorrono all'Autorità locale la quale agisce a termini di legge. Invitati di nuovo i due albergatori a consegnare le stanze rispondono quello che avevano risposto agli altri Ufficiali. Sono dichiarati in contravvenzione per disobbedienza alle autorità costituite.

Queste procedono. Sul luogo capita un delegato di P. S. per interrogare gli imputati, anzi le *imputate*, perchè esse sono due donne, due vedove che durante l'interrogatorio smarrirono la vivacità della parola, tremarono dinnanzi al loro giudice il quale, verbalizzato che ebbe le loro confuse risposte, se ne andò.

Ventiquattro ore dopo piombò sul loro capo il decreto prefettizio che ordinava la chiusura per tre giorni dei due esercizi.

Il fatto fu accolto con stupore e variamente commentato.

La maggioranza del pubblico (devo dirlo per l' esattezza della cronaca) prima di sapere la deliberazione prefettizia, aveva parole acerbe contro l'operato delle albergatrici.

Era spietata crudele contro di loro. Rifiutare, essa esclamava, l'ospitalità agli ufficiali! Ma che cosa diranno fuori di qui? Diranno che Codroipo è un paese incivile, barbaro, selvaggio.

A quelle donne, la maggioranza della pubblica opinione, non concedeva nessuna attenuante, nessuna pietà.

Negli anni precedenti le due albergatrici avevano sempre in casi simili e ad ogni municipale richiesta accordata l' ospitalità agli ufficiali di passaggio, e per più sere di seguito, nonchè le scuderie per i cavalli ed i soldati, l' ospitalità delle stanze, intendiamoci bene, non mai quella della mensa... che fu sempre riservata agli albergatori più fortunati. Ma quando fu noto il divieto prefettizio, allora buona parte della pubblica opinione divenne favorevole alle donne.

Molti esercenti poi per solidarietà di colleganza oggi sono con le castigate, verso le quali trovano eccessivo il provvedimento.

E' troppo esclamano: senza una parvenza almeno di processo; senza il diritto della difesa riconosciuto sacro.

Due alberghi chiusi; sorvegliati dalla pubblica forza; due vedove che piangono; in un paese in cui, comprese le due donne, si nutrono sentimenti di simpatia verso l' esercito, via!

Ritorni quindi presto il sereno, la pace degli animi e passino presto questi brutti tre giorni.

E che il ricordo di questo fatto si cancelli.

Teor.

— Il telefono.

28. Essendo da tempo attivata la linea telefonica in questo capo luogo e oggi stesso fu ad inaugurarla l' egregio sig. Conte Cattaneo coll' Ispettore dei telefoni. Così anche Teor potrà corrispondere con tutte le principali città.

La cabina si trova presso il sig. Angelo Zanello Sindaco di questo Comune.

Buia.

— Società operaia agricola.

(Car.) Ieri nella sede della Società Operaia Agricola di M. S. si radunò il consiglio di questo sodalizio allo scopo di deliberare circa l' intervento della nostra società ai festeggiamenti per il venticinquesimo anno di fondazione della Consorella Tarcentina.

Il consiglio decretò d' inviare domenica 30 corr. a Tarcento, una rappresentanza con bandiera e col proprio Presidente.

⁂

Siamo lieti d' annunciare che entro l' anno, la Società Agricola di M. S. di qui, inaugurerà un nuovo vessillo. Ci consta che la nuova bandiera sarà ricamata e montata da una primaria ditta di Milano.

Sesto al Reghena

— Il giovane emigrante bruciato vivo nel Canadà.

Si hanno i seguenti particolari sulla tragica fine di quel povero operaio di Bagnarola, perito tragicamente nel Canadà.

Il povero operaio Fioretti Luigi

di Angolo, d' anni 22, abitante a Bagnarola, frazione di questo Comune due anni or sono, si recò in Prussia a lavorare, esercitando il mestiere di meccanico.

Insieme a lui trovavansi altri 4 giovani, suoi compaesani, certi Biasutti Giovanni di Agostino, il quale, lavorando lungo una linea ferroviaria, venne investito dal treno, che gli troncò ambedue le gambe, per cui dovette soccombere; Coassin Giuseppe di Francesco, detto: «Macan», ch'ebbe quattro dita del piede destro schiacciate pure sotto il treno; un certo Nimis di Davide che una ferita riportata nel lavoro rese cieco d'un occhio.

Il quarto era certo Bolletti Nicola di Marcello che ritornò in patria.

Lo sventurato Fioretti invece, l'anno scorso si recò nel Canadà ove trovò tosto occupazione presso la segheria a vapore.

Giorni sono scrisse al padre suo, notificandogli ch' egli trovavasi in possesso d'un migliaio di lire, che avrebbe tenuto per sè una certa somma occorrentegli pel viaggio di ritorno, qualora gli fosse mancato il lavoro, e che era disposto a spedirgli il rimanente, dietro sua richiesta.

Il padre non rimase in tempo di rispondergli, perchè gli giunse tosto la ferale notizia dell'orrenda sua morte.

Ieri stesso giunse ad un giovane di Bagnarola una lettera inviatagli da alcuni suoi compagni che trovansi nel Canadà, nella quale si annunziano che un altro operaio, pure di Bagnarola, il quale ha la moglie ed un figlio, sarebbe rimasto vittima dell'immane disastro.

Si attendono più precise notizie.

Gemona

— Un' ascensione aereostatica alle feste della «Pro Glemona».

28 (C). La Società Pro Glemona lavora alacremente per le prossime feste di settembre da lei indette.

Ad essa è già pervenuto l'Areostato con cui il capitano Qualia farà la sua ascensione nel piazzale delle Scuole Comunali.

Un lavoro febbrile vi è nel locale delle Scuole femminile dove avverrà la Mostra delle produzioni artistiche locali: mostra che s' è già arricchita di numerose adesioni.

— La locale Unione ciclistica pure ha ricevuto numerose adesioni per il concorso a premio di squadre ciclistiche fornite di fanfara, è fin d'ora, se Giove Pluvio non ne fa qualcuna delle sue si prevede un numeroso concorso.

— Alla Società di Tiro a Segno pure fioccano i regali per la Gara Federale ultimo fra gli arrivati si nota un'artistica statua in bronzo raffigurante un bottaio dono dell' on. Gregorio Valle deputato del Collegio di Tolmezzo.

Tolmezzo

La pietosa fine di una giovinetta mentre ritorna dal pascolo.

Ieri nel pomeriggio la ragazza quindicenne Fior Giovanna di Andrea della borgata d'Arzino del Comune di Verzegnis, si recava insieme alla propria madre al pascolo con le armente lungo il torrente Arzino. Terminato il pascolo, la madre e la figlia si diedero ad avviare le armente per il sentiero che le riconduceva e casa: senonchè queste impaurite forse per qualche mossa o grida delle conducenti, si diedero a correre per la via opposta. La figlia si diede a rincorrerle, ma dopo un po' di tempo sentendosi stanca, si gettò a terra per riposare.

Di lì a poco le passò vicino la madre, la chiamò per nome ed avutane risposta, questa proseguì nel suo cammino.

Dopo non poche fatiche ricondotte le armente a casa, la madre visto che la figlia non ritornava si dieae a ricercarla insieme a varie altre persone del luogo ed a chiamarla ad alta voce.

La poveretta però non poteva più rispondere. Venne trovata distesa al suolo, con un braccio sotto la testa a mò di cuscino che dormiva il sonno eterno.

La Fior Giovanna era cadavere!

Venne tosto dato avviso alla autorità del rinvenimento del cadavere che venne lasciato sul luogo ricoperto con un lenzuolo e guardiato da alcune persone amiche.

Tricesimo.

— Sagra di S. Filomena.

Nella ricorrenza della tradizionale sagra di S. Filomena, domani avranno luogo qui vari festeggiamenti, cioè:

Ore 3 1\|2 Arrivo della banda di Artegna.
Ore 4 Concerto della banda di Tricesimo in Piazza del Municipio.
Ore 5 1\|2 Concerto della banda di Artegna in Piazza Umberto I.
Ore 6 1\|2 Ascensione di palloni areostatici.
Ore 8 Spettacolo pirotecnico in Piazza Maggiore.

Naturalmente non mancherà il ballo anzi quest' anno avremo due feste: una alla Stella d'Oro con orchestra del paese, l'altra sul Piazzale del mercato con orchestra udinese.

Le vie e le piazze saranno splendidamente illuminate con lampade ad arco e con palloncini alla veneziana.

Da Portogruaro.

— Scherma e Tiro a segno.

Un manifesto testè affisso sui muri della città, annuncia che Domenica 30 Agosto alle ore 21, nel nostro Teatro, seguirà una *Grande Accademia di Scherma.*

Tale festa delle armi venne indetta dal noto e valente maestro A. De Col di Venezia, che da qualche tempo qui insegna, con meritato successo.

L'aspettativa è grande, sul programma e per le notabilità schermistiche che vi interverranno, fra cui il campione mondiale Prof. Giuseppe Galante.

Gli assalti saranno di Fioretto, Spada da terreno, Sciabola e Fioretto contro pugnale. Il *clou* della serata saranno indubbiamente gli assalti fra il detto prof. Galante e il M.o De Col.

Annuncia pure il manifesto che il Municipio di Portogruaro «*allo* «*scopo di incoraggiare la gioventù* «*ad apprendere il nobile esercizio* «*delle armi.*» ha offerto una Coppa d' argento da disputarsi fra i dilettanti locali e che resterà poi in proprietà a chi per tre anni riuscirà vincitore della gara, che annualmente si terrà qui nel mese di Agosto.

* *

Un egregio amico ci diceva che questa Accademia è un degno preludio delle feste di beneficenza che si daranno qui nel settembre prossimo, e lodava, a ragione, il concorso del Municipio, dato il nobilissimo scopo.

Noi ci siamo uniti alla sua lode aggiungendovi però una riflessione ed una speranza, entrambe generate da una logica associazione di idee. Infatti, ora che al nostro Munipio così «*talenta il suon dell'armi* «*e la virtù dei forti*» vorrà occuparsi dunque anche di un'altra istituzione d'arme, che ha intendimenti e finalità indubbiamente anche più importanti; vogliamo dire del Tiro a segno, che da 4 anni langue fra le branche della burrocrazia! Sappiamo a proposito che in questi giorni, per le insistenze della Presidenza, è stata finalmente affidata dal Genio militare all'ing. cav. Del Pra di qui, l'esecuzione del progetto definitivo del campo di tiro, e che l'egregio professionista avrà compiuto fra non molto il suo lavoro.

Non sarebbe dunque inutile un'azione collettiva, fra presidenza e Municipio, associando anche gli altri Comuni, trattandosi di istituzione vantaggiosa per tutto il Mandamento, coll'obbiettivo di escogitare i mezzi idonei, per ottonere subito dal Governo, l'approvazione del progetto e i fondi, *pro quota* dal Governo pur dovuti, per l'esecuzione del lavoro.

I denari a questo scopo, sono stanziati in bilancio, basta... saper farseli dare.

A. Piva.

Dal Friuli Orientale

La misera fine di un carnico.

Monfalcone, 27. Osvaldo Venier detto «Cargnel» venne qui oltre cinquanta anni fa dai monti della Carnia (Socchieve) e si stabilì fra noi, dove esercitò per quasi quaranta anni l'arte del tessitore. La sua parsimonia e il suo indefesso e costante lavoro lo fecero a poco a poco arricchire. Da più di quindici anni aveva smesso i suoi telai da tessitore. Continuava a guadagnare prestando denaro.

Il Venier era senza famiglia e senza figli. La prestinaia Anna Denni, che ha il suo negozio accanto all'abitazione del Venier, provvedeva da diversi anni alle cure della sua casa e gli faceva il mangiare. Il Venier aveva quasi 80 anni, ma era ancora vegeto e robusto e non sentiva gli acciacchi della sua età.

Stasera volle recarsi con Anna Denni e con sua figlia Elisa a vedere il cinematografo sul viale Valentinis. Ma, essendo le nove di sera e le Denni desideravano recarsi al cinematografo appena verso le 10, il Venier disse loro che nel frattempo farebbe una passeggiata sul viale delle verbizie fiancheggiante il canale irrigatorio e che le avrebbe raggiunte all'entrata del cinematografo.

Ma s'ignora se per inavvertenza o di propria volontà il Venier cadde nel tratto del canale navigabile e precisamente nel pubblico lavatoio delle verbizie, vicino al ponte di Rosta. Il povero vecchio deve essersi annegato senza emettere grida, dappoichè i numerosi passanti sul ponte di Bosta le avrebbero udite.

La salma fu scoperta verso le 9.30 da un passante che corse a chiamare il portinaio della fabbrica pellami della ditta Fratelli Kaufmann, il quale estrasse bentosto il cadavere. La commissione agli istantanei non potè che constatare il decesso. Il cadavere fu portato nella sua abitazione nei pressi di via di Rosta.

Nel frattempo le due Denni attendevano il Venier all'entrata del cinematografo. Avvertite del triste caso, si avviarono disperate verso casa.

Cronaca Cittadina

— Consiglio Comunale.

Come abbiamo annunciato, lunedì si riunirà il consiglio comunale per la discussione di numerosi argomenti, taluni importantissimi e meritevoli di essore studiati e conosciuti per una giusta critica, però finora non abbiamo ricevuto che una sola relazione — benchè alla vigilia della seduta — cioè quella risguardante alcune riforme da introdursi nel Collegio Toppo: aumento della retta da lire 600 a 700 e da 540 a 600, nonchè addossamento delle tasse scolastiche per gli allievi gratuiti e semigratuiti alle famiglie degli stessi data la forte quota (lire 987.50) che dovrebbe pagare il collegio; riforme queste indispensabili — secondo la commissione proponente — per poter far fronte all'aumentato costo della vita e alle altre esigenze che vi si connettono.

Di altri argomenti importanti che dovrebbero essere delucidati con relazione, come ad esempio quello delle opere per la fiera di S. Giorgio, — si provvederà forse all'ultimo momento, malgrado altre volte sia stato lamentato simile fatto.

— Le spedalità da pagarsi all' Austria — Per l' illuminazione a gas.

La Giunta comunale nella seduta di ieri ha giudicato in merito alle spese di spedalità da pagarsi al Governo austro ungarico a carico del comune di Udine ammontanti a L. 34.330.51 e delle quali nel 1909 devono essere pagate undici annualità arretrate cioè L. 45.175.71 oltre la dodicesima annualità in L. 2288.70. La Giunta tenute presenti le vive premure di molti altri comuni della Provincia perchè Udine con azione decisa e sollecita compia nell' interesse dei comuni tutti quegli atti che servono a salvaguardare i diritti o quanto meno ad evitare che il carico del rimborso si riversi nella quasi totalità sopra un solo esercizio, ricordati i precedenti della contestazione, ha deliberato di interessare il Sindaco a prendere accordi coi comuni maggiori della Provincie venete e di Mantova per una pronta azione per il raggiungimento dei fini sopra esposti.

— Ha deliberato di interessare la Commissione amm. dell' Officina del gas, a studiare un progetto per trasformare l'illuminazione pubblica elettrica in illuminazione a gas, di qualcuna delle vie della città per aumentare l'illuminazione elettrica nel subburbio immediato e per migliorare, dove presentasi deficente, l'illuminazione urbana.

Ha determinato nel N.o di 14 le ammissibili fra le concorrenti alle grazie dotali Marangoni ed ha approvato nel N.o di 441 gli eleggibili all' ufficio del conciliatore.

— La Biblioteca Comunale chiusa.

Ci comunicano: A norma dell' art. 2 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico tutto il mese di settembre.

Le persone che ritengono libri a prestito sono pregate di volerli restituire senza ulteriore indugia.

— La Forti e Liberi.

Domani avremo l' annunciato spettaco al Campo dei Giuoc i.

Il pubblico Udinese, se potrà dare un giudizio sugli esercizi obligatori di squadra, che si eseguiranno al Concorso di Piacenza, potrà pure ammirare la valentia dei singoli ginnasti, nei vari esercizi individuali.

Certo il pubblico non mancherà di accorrere numeroso, e ci auguriamo che il Campo dei Giuochi presenti un aspetto imponente.

— Fiori d' arancio.

Oggi seguirono gli sponsali della colta e gentile Signorina Gemma Cargnelli coll'egregio Girolamo Pittini di qui.

Doni parecchi ed importanti pervennero alla sposa e speciali pubblicazioni; notevole quella del fratello Giuseppe Pittini dedicata agli sposi che tratta di *Ricordi di una famiglia udinese di patrioti e soldati della guerra dell' indipendenza dal 1789 al 1870.*

Sono biografie tratte dagli atti e quadri del Museo del Risorgimento e si riferiscono alle prime vicende del 1848 e vengono con ordine cronologico fino al 1860.

— Alla Spezia oggi si è unito in matrimonio l'ing. Plinio Polverosi, ingegner capo del nostro comune, con la distinta signorina Margherita Manoira di quella città.

Il Sindaco a nome della Giunta e i capi ufficio del Municipio, mandarono telegrammi d' augurio agli sposi.

— La gentile signorina Ida Micoli ha giurato oggi fede di sposa all' egregio prof. Aurelio Lodi. Auguri.

— Un suicida che non è friulano.

Il «Paese» di ieri e il «Gazzettino» di stamane danno la notizia del suicidio avvenuto a Milano, di certo Manlio Baschiera, dicendolo di Fagagna. Sta invece il fatto che il Baschiera è di Fagnano Olona, almeno secondo i giornali milanesi: Corriere della Sera, Sera, Lombardia, Perseveranza e Unione.

Per una riduzione del dazio sul grano.

L'azione della Società Commercianti.

Da qualche giorno a questa parte in tutta Italia si è manifestata una agitazione che tende a farsi molto seria, per ottenere dal Governo una riduzione del dazio sul grano, data la scarsezza dei raccolti fatti di questo cereale, scarsezza che preoccupa tutti, dal popolano al grande finanziere.

I giornali di quasi tutta la Penisola mettono in evidenza la necessità di ridurre, e alcuni perfino di abolire, il dazio sul grano, per evitare la carestia che si preannuncia per il non lontano inverno, data l'enormità dei prezzi a cui sale il frumento, prezzi veramente impressionanti.

Il Governo ancora si mostra titubante alla concessione, preoccupata dei 94 milioni che introita ogni anno per il dazio e che teme di vederli diminuiti con la riduzione chiesta ed appoggiata da eminenti finanzieri ed economisti, fra i quali Luigi Luzzatti. Il timore del Governo però non ha una base seria — e anche qualora l'avesse non dovrebbe preoccupare di fronte alle condizioni allarmanti — e non l' ha perchè anche riducendo più della metà il dazio, le finanze dello stato non soffrirebbero dato che, per la scarsezza del raccolto di quest' anno, il frumento che necessita introdurre in Italia sorpassa il doppio di quello degli altri anni in cui il raccolto è abbondante.

Vogliamo sperare quindi che il Governo cederà di fronte ai bisogni della popolazione e di fronte all'agitazione ormai iniziata da comuni e da altri enti morali.

Anche la nostra «Associazione fra commercianti e industriali», è intervenuta nell' agitazione e ha spedito al Ministro delle finanze la seguente lettera:

Non possono che esser note all'S. V. le odierne condizioni del mercato del grano e gli elevati prezzi che esso ha raggiunto non solo da noi ma anche all'Estero. Siamo soltanto all'inizio della campagna, e già il frumento è salito ai massimi corsi raggiunti nella chiusura della campagna cessata. Segnatamente in Italia poi, gli odierni prezzi del grano hanno una grande tendenza all'aumento, tendenza accentuata maggiormente dalla scarsità del raccolto ottenutosi, causa la siccità che ha afflitto le nostre provincie meridionali.

Non bastando la produzione nazionale del frumento al nostro fabbisogno, ei è sempre necessaria una forte importazione, di questo cereale dall'Estero, importazione che quest'anno, tenuto conto della deficiente produzione interna, dovrà probabilmente sorpassare 10 milioni di quintali.

Ma il grano estero, se gravato dal dazio attuale e dalle spese di trasporto, verrà a costare da 34 a 36 lire al quintale, e il frumento nostrano per la crescente eccedenza della domanda sull'offerta, eccedenza aggravata per opera della speculazione, raggiunge a in breve quel costo che è veramente enorme e al quale il consumo non può tanto facilmente adattarsi.

E' noto all'E. V. che il forte dazio sul grano di L. 7.50 al quintale fu imposto in un'epoca in cui i frumenti esteri erano valutati ad una misura fin di un terzo inferiore all'attuale.

Ora però, dato il forte aumento di valore subito da essi in questi ultimi tempi, ed in particolar modo quest'anno, stante la deficienza dei raccolti in quasi tutta l'Europa, il dazio non può non apparire eccessivo, ripercuotendosi esso sui consumatori, con grave malessere e disagio alimentare della popolazione, e specialmente delle classi meno abbienti di essa.

Prima che i prezzi dell'importantissimo cereale siano saliti ad un livello insopportabile, con quali tristi conseguenze è facile prevedere per la dolorosa esperienza passata, s'impone un provvedimento inteso o mitigarne il grave dazio d'entrata. Da questa mitigazione la pubblica finanza ben poco avrebbe da perdere perchè la diminuzione del dazio provocherebbe di certo una maggior importazione, essendo il consumo dei grani sensibilissimo alle loro variazioni di valore.

Del resto alle preoccupazione fiscali devono precedere in questa materia considerazioni d'indole economica e sociale, trattandosi di una derrata di prima necessità, derrata il cui eccessivo aumento di prezzo potrebbe generare vivo malcontento nella popolazione.

E in un breve avvenire potrebbe accadere che in forza del difuso malessere, il N. Governo, con grave perdita, fosse costretto di sospendere totalmente il dazio sul frumento, mentre decretando a tempo una opportuna diminuizione sul dazio riuscirebbe di certo a conciliare gli interessi della finanza con quelli della pubblica economia.

Voglia dunque pertanto l'E. V. ascoltare benignamente i voti di questo Sodalizio, voti che si riassumono nella domanda di una larga e pronta riduzione del dazio d'entrata sul frumento, e che del resto sono suffragati dal consenso di tante autorità del mondo finanziario ed economico.

Con profonda osservanza.

Il Presidente
Luigi Barbieri.

— Premio per un' opera storica.

Il Comune di Milano assegna un premio di L. 6000 all'autore della pubblicazione a stampa che avrà con la maggiore esattezza ed in forma preferibilmente popolare narrato la preparazione e lo svolgimento della guerra per l'indipendenza nazionale che V. E. II bandì da Torino nel 1859 assicurando col generoso aiuto di Napoleone III i nuovi destini di Milano.

Questo numero consta di sei pagine.

Le manovre di cavalleria

Dopo la visita di ieri l'altro al Conte di Torino e l' ispezione ai reggimenti Manferrato e Piacenza del partito azzurro, ad Aviano, il Generale Berta ha presenziato ieri allo svolgimento delle esercitazioni di brigata, insieme agli ufficiali di stato maggiore del suo seguito. Le esercitazioni della brigata Cavalleggieri, come pubblicammo, si svolsero nei pressi di Orzano e durarono fino alle 11.30. A queste assistette il Generale Berta, uscito per tempo a cavallo e rientrato in automobile.

Il Generle Barattieri invece assistette alle esercitazioni della brigata Lancieri, esercitazioni che si svolsero fra Pozzuolo e Campoformido. A Pozzuolo avvenne un primo lieve scontro, e a Campoformido l'assalto definitivo, dopo il quale fu ordinata la cessazione della manovra.

Nel pomeriggio il Generale Berta visitò i cavalli del «Vicenza».

Abbiamo da Pavia di Udine che colà ieri il 4.o «Genova» fu accolto entusiasticamente dalla popolazione e ieri sera giunse la compagnia addetta alle mitragliatrici, aggregata al «Genova».

Stamane le esercitazioni di brigata seguirono all'incirca nelle stesse località di ieri. La brigata Cavalleggieri verso Pozzuolo e la brigata lancieri verso il Torre.

Il Montebello partito stamane per tempo da Pozzuolo si scontrò dopo le dieci col Genova, partito da Orgnano, sulle praterie di S. Canciano (Campoformido).

Il cavalleggieri «Saluzzo», partito da Udine si scontrò verso Sait, con il «Vicenza» partito da Magredis.

Tanto il generale Berta quanto il generale Barattieri assistettero stamane alla fazione della brigata Cavalleggieri.

Domani principieranno le manovre a Brigate contrapposte.

Le manovre degli alpini nel Canale del Ferro.

Iniziatesi il 18 luglio, sono terminate in questi giorni le manovre degli alpini nel Canal del Ferro, manovre alle quali hanno partecipato il battaglione «Dronero», del 2.o Reggimento Alpini; il battaglione «Mondovì» del 1.o Reggimento; il battaglione «Gemona» del 7.o ed il battaglione «Tolmezzo» di recente formazione, costituitosi al principio delle grandi escursioni con la settima, dodicesima e settantaduesima compagnia.

A quest' ultimo battaglione era aggregata la 97.a compagnia di milizia mobile costituita con il contingente richiamato della classe 1876. Durante il primo periodo delle manovre il partito rosso era comandato dal tenente colonnello Marini; il partito azzurro dal maggiore Artesi del battaglione «Mondovì».

Nel secondo periodo invece il partito rosso era comandato dal maggiore Oliveri, e l'azzurro dall' Artesi stesso.

Le manovre in linea generale avevano lo scopo di studiare la resistenza ed i possibili aggiramenti delle nuove fortificazioni che si vanno costruendo al nostro confine orientale. Le principali esercitazioni si svolsero sul Canale di Chiusaforte; quivi il tema era la presa da parte del partito rosso della batteria di Polizza.

Dal complesso delle manovre risultarono nuovi elementi di studi per la difesa del confine e la dislocazione delle truppe in caso di guerra.

Per qualche giorno assistette alle manovre anchè S. E. il comandante il 9.o corpo d' armata tenente generale Incisa di Camerana.

La milizia mobile, a Pietra Tagliata, incontrò un battaglione di bersaglieri ciclisti con il quale cordialmente fraternizzò. Nell'occasione un ufficiale dei bersaglieri ritrasse con una Kodak l'assembramento degli alpini commisti ai bersaglieri ciclisti.

Le truppe, malgrado le aspre fatiche, si comportarono benissimo e nessun incidente spiacevole ebbe a lamentarsi.

Si verificarono però due fatti dolorosi; prima lo sconfinamento involontario dei cinque alpini che furono condotti in carcere a Klagenfurth; e poi la diserzione di alcuni alpini, che all' estero mandarono una tettera in cui dichiarono di esser stanchi della vita militare.

Le manovre della milizia mobile.

Rivoli Veronese li 27.

Ieri è giunto a Caprino nel pomeriggio S. E. il Comandante del V.o C.o d'Armata Gobbo. Stamane in automobile S. E. si è recato nella zona ove manovravano i nostri bravi miliziani. Egli si è fermato presso tutti i reparti che incontrava assumendo minute informazioni su tutto l'andamento dell'Istruzione. Incontrata una compagnia del 121.o Reg. Fant. nei pressi di M. Riondolo l'ha fermato ed ha rivolte parecchie domande al Comante di essa Tenente Chiericoni del 79.o Fant. alle quali il bravo ufficiale ha risposto con evidenti soddisfazione di S. E. che è stato lungo tempo fermo a vedere manovrare questo reparto.

I nostri richiamati di M. M. sono veramente degni di encomio; i loro comandanti ne sono entusiasti. Marciano e manovrano su questi non facili terreni con grande disinvoltura essendo equipaggiati completamente. Non sono sottoposti a fatiche straordinarie, ma lavorano tutto il santo giorno. Un bravo di cuore a loro tutti che dimostrano avere ancora alto il cuore e forte il braccio per la difesa della Patria.

28. — Questa mattina per tempissimo è giunto in automobile fra noi S. E. il Tenente Generale Gobbo Comandante il V.o Corpo d'armata.

S. E. montato a cavallo, seguito da brillantissimo Stato Maggiore ed accompagnato dall'on. Generale Fortunato Marazzi, si è recato nella zona a Sud di Rivoli, ove manovrava il 121.o Reg. di Milizia Mobile che, come già abbiamo detto è al Comando del Colonnello nob. Mari. I nostri bravi soldati lavoravano con mirabile precisione sotto gli ordini dei loro ufficiali che insegnavano tutto ciò che di nuovo è stato introdotto nei regolamenti durante l' ultimo decennio. S. E. si è fermato a vedere un reparto che usava in manovra offensiva la vanghetta portatile.

Poscia incontrato il 1.o battaglione del 121.o, cioè quello formato dai nostri friulani, che ritornava al campo per recarsi nel pomeriggio al bersaglio, lo faceva fermare ed ordinava al suo Comandante Mag.re Cav. Cangemi di farlo sfilare in parata. Preceduto dalla fanfara il battaglione si è mosso ed ha sfilato in bell'ordine. S. E. è rimasta vivamente impressionata del bel contegno e portamento dei soldati e non ha lesinato di esprimere il suo alto compiacimento.

Più tardi verso le 9 1\|2 ha visitato i campi del 121.o e 117.o Reggimento rimanendo soddisfatto di tutto quanto vedeva ed osservava.

Faraldo.

— Le risorse della frutticoltura in Friuli.

La frutticoltura si svolge in vari mesi dell'anno, qualora con un certo criterio si distribuissero frutta di specie diversa e a differente epoca di maturanza. Essa non è faticosa, perchè limitata a pochi lavori e alle epoche di minori urgenze agricole.

In quest'ordine di idee sono già entrate da tempo molte regioni della Germania, della Svizzera, della Francia e dell'Austria che hanno creato le più svariate varietà di frutta pregiate, che ora giungono a noi con i più strani nomi esotici.

Ivi da ogni casetta, che abbia un po' di terreno a sua disposizione, ha il suo piccolo frutteto, che serve per i bisogni della famiglia per tutto l'anno e molte volte è anche di notevole lucro. Però dobbiamo riconoscere che molto si è già fatto anche in Friuli, specialmente dopo gli studi eseguiti da appassionati frutticultori friulani: basti citare quelli del compianto Federico Cantarutti, e raccolti in un opuscolo pubblicato per cura dell' Associazione Agraria Friulana.

Vivai sorti in provincia e fuori hanno, d'altra parte, diffuso in tutta la provincia a decine di migliaia i fruttiferi di varietà pregiate, mentre il «Consorzio Antifillosserico Friulano» ha iniziato l'anno scorso la preparazione di barbatelle di ottime uve da tavola.

Le Mostre di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio, che avranno luogo dal 17 al 20 del pross. Settembre, insieme con quelle di Animali da cortile, da voliera e da parco e di quella di cani e di tori e torelli, saranno una rassegna di quanto si è fatto in questo senso in Friuli.

E si è fatto molto, forse più di quanto non possa a prima vista apparire; così che impareremo a conoscere anche i modesti che fino a ieri tacevano, credendo di valere meno degli altri.

Le mostre del settembre saranno Mostre Campionarie; non si tratta quindi di mandare al comitato per la Mostra stessa, sedente in Udine, nè gerle, nè cestoni di frutta, ortaggi e fiori, ma semplici campioni della produzione propria, compioni che possono viaggiare anche per pacco postale agricolo, a grande velocità, in qualsiasi modo imballate, perchè il comitato potrà provvedere anche direttamente a presentare alla Mostra i frutti e gli ortaggi, in appositi, eleganti cestelli.

— Albergo Nazionale. questa sera concerto dalle dame Viennesi dalle 8 alle 11.

Mercati d' oggi.

Cereali.
Frumento da l. 20.— a 21.50 l'Ett.
Segala da l. 14.50 a 15.—
Granoturco da l. 13.— a 13.80
Trifoglio da l. 30.— a 35.— il Ql.

Frutta.
Pere da l. 10.— a 40.— il Quintale
Pesche da l. 10.— a 40.—
Susine da l. 8.— a 12.—
Mele da 5.— a 7.—
Fichi da l. 10.— a 15.—
Uva da l. 20.— a 30.—

Legumi.
Fagiuoli da l. 20.— a 22.— il Quintale
Tegoline da l. 14.— a —.—
Pomodoro da l. 5.— a 6.—
Patate da l. 5.— a 6.—

— I grammatici del Lavoratore.

E' noto ormai che l'organo dei socialisti friulani, ha una caterva di grammatici nella sua redazione, i quali, malgrado abbiano dovuto numerose volte ingoiarsi rabbiosamente i loro citrulleschi saggi — non hanno smesso ancora cattedra (è un problema vitale per un organo socialista) e cocciutamente continuano a fare i catoncelli da un soldo e a dare in articoli ponsati per una settimana esempi del loro sapere grammaticale come questi: « si metteva le mani nei « capelli per i due ufficiali mandati « a *cercarvi* altrove miglior luogo », — « non vi ferisce il *corpo* ma vi fa a brandelli il *cuore* » (Questo per gli studenti in medicina) — « Nella « vicenda di questa giovinezza ag« gredita e colpita per il suo fallo. » — « *Che* crede forse *che* il paese *che* lavora... ».

— Le taccaguerie alla Posta. L' altro giorno abbiamo veduto che si lavorava intorno alla finestra mancante del vetro sotto l' atrio della Posta ed eravamo persuasi che si riparasse allo sconcio. Invece il lavoro fu lasciato in asso a metà.

Il cav. Burghart ci manda 10 centesimi per continuare la colletta iniziata allo scopo di coprire la spesa per rimettere la lastra.

La direzione centrale delle Poste che ne dice di queste porcheriole dell' ufficio di Udine?

La riapertura del Minerva.

Operette — La « Mignon ».

Dal 2 all'8 settembre p. v. avranno luogo 7 rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette del cav. Francesco Calcagno che attualmente agisce con successo a Fiume.

In ottobre verrà dato pure al Minerva uno spettacolo lirico con l'opera « Mignon » del m.o Thomas.

Cinematografo Edison

Piazza V. Emanuele.

— Salone Edison.

Oggi nuovo ed attraente programma — che per varietà ed interesse non mancherà di chiamare il numeroso pubblico.

1.o « I grotteschi, a colori. »

2.o « La corsa delle suocere. »

3.o « Il coltello, dramma sociale di attualità, commovente, pieno di scene emozionanti. »

4. « Scena comica. »

E' annunciata per lunedì una serata di gala — nella quale saranno eseguiti dalle 19 alle 23, i seguenti pezzi concentrati.

1.o « Serenata Silvestri » obbligato per violino — Prof. Nardelli e maestro Gremese.

2.o « Quartetto del Rigoletto » per violino e piano.

— Sala Volta.

Per questa sera a questo elegante salone è annunciato il seguente bellissimo programma.

1.o « Regate internazionali a Murano », dal vero, recentissima.

2.o « La moglie del giocoliere » grande successo, novità.

3.o « Fortuna d'un ciabattino » comicissima.

Il bel programma assicura grande concorso di pubblico. Prezzi popolari.

Il Re a Livorno assiste alle operazioni d'imbarco.

Livorno, 28. La corazzata « Vittorio Emanuele » recante il Re e scortata dai cacciatorpediniere « Lanciere e Granatiere » è giunta alle ore 17,40 e si è ancorata davanti allo stabilimento balneare Pancaldi. La nave greca « Idra » ha fatto delle salve di ventun colpi, cui ha risposto la « Vittorio Emanuele ».

Appena ancoratasi la « Vittorio Emanuele » il Re scese in una lancia a vapore nell'accademia navale accompagnato dal ministro Mirabello, dal generale Brusati e dai personaggi del suo seguito, passò alla capitaneria del porto donde subito si recò sul piroscafo « Sannio » per assistere alle operazioni dell' imbarco.

Quindi andò a visitare i piroscafi « Sicilia » e « Lombardia » e poi colla lancia della « Vittorio Emanuele » tornò a bordo.

Stasera a bordo della « Vittorio Emanuele » il Re ha invitato a pranzo i comandanti delle navi e le autorità civili e militari.

Le cartoline postali modificate.

Roma 28. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che le cartoline postali per la corrispondenza da centesimi 10, 15 e 20 attualmente in uso, verranno modificate, tratteggiando sulla parte anteriore delle medesime una linea verticale in modo da dividere il recto in due parti eguali per lasciare a disposizione del mittente oltre alla parte posteriore anche la parte sinistra del recto stesso.

Le nuove cartoline verranno immediatamente messe in corso e quelle in uso continueranno ad esser adoperate fino a disposizione contraria.

Una divisione francese alla Spezia?

Roma, 28. — Il « Giornale d'Italia » ha dalla Spezia essere accertato che una divisione della squadra francese del Mediterraneo sarà in quelle acque per il 7 settembre e si tratterrà alcuni giorni. *Il Giornale d' Italia* dice che la società dei commercianti ha preso iniziativa di varii festeggiamenti in onore degli ufficiali ed equipaggi francesi.

Una sentenza della Cassazione

Sul riposo festivo

Roma, 28. — In questi giorni è stato pubblicato da qualche giornale che la Corte di Cassazione ha ritenuto, con giudicato del 4 corr. in conformità ad una sentenza del pretore di Arezzo, che nella domenica possono rimanere aperti i negozi privi di personale salariato perchè in tal caso non è applicabile alcuna penalità contro i proprietarii.

La Corte invece, ha respinto effettivamente un ricorso presentato dal P. M. contro detta sentenza pretoriale, ma soltanto perchè non riscontrava elementi sufficienti per poter stabilire, a norma dell'art. 653 del Codice di Procedura Penale, l'ora in cui era stato depositato.

Fino a ieri la Corte di Cassazione si era pronunciata una sola volta, con decisione del 6 giugno, in merito alla questione sul riposo festivo, sostenendo che l'obbligo della chiusura dei negozi è generale e che la pena è applicabile anche se l'azienda sia esercitata dal solo proprietario e proprio oggi, con sentenza già depositata alla cancelleria la Corte è ritornata sull'argomento confermando con ampie motivazioni il suo precedente deliberato.

Alle manovre di frontiera

Un incidente con i soldati austriaci.

Roma 28. Durante le manovre che le nostre truppe stanno compiendo presso la frontiera austriaca (dove ?) i soldati austriaci addetti al confine, sentirono un sibilare di palle, che essi dicono essere state tirate contro di loro dai nostri soldati.

I soldati austriaci andarono a nascondersi e fra essi non vi fu nessun ferito.

Probabilmente però si tratta di una fantasia di mente turbata nell' udire qualche colpo di moschetto.

Mulay Afid arrestato?

Tangeri, 28. Voci indigene giunte da Settat segnalano la prigionia di Mulay Afid da parte di Bouhta el Bagdadi. Questa voce circola pure a Tangeri. Si aggiunge che gli Oulema di Fez hanno partecipato al suo arresto.

E trentasette!

Non si tratta di grandi massonici. Questi non passano i 33.

Si tratta di peggio assai.

Sono trentasette i bambini, figli di disgraziati proletari di zone malariche, che fino ad oggi sono morti per avere scambiato, per confetti veri, i rosei confetti di chinino di Stato.

L' ultimo caso di avvelenamento è successo alle porte di Roma. Un bambino di 4 anni resta solo in casa: si mette a frugare in una cassa di effetti domestici (i poveri, pur troppo, non hanno nè armadii per veleni, nè casse forti), e vi trova la bellezza di quattro scatole di confetti di chinino di Stato, qualcosa come 40 grammi! Ne mette in bocca uno; lo sente dolce: non sta a succhiarlo; lo ingolla, e dopo uno, altri ed altri ancora.

Quando la madre torna, trova il bambino agonizzante. Il medico accorre: invano: il bambino muore.

Accorre il pretore: interroga, indaga, ma naturalmente trova che la madre è irresponsabile.... e ordina il seppellimento del morticino.

La tragedia finisce lì..., ma, purtroppo, si replica.

Una tale prodigalità nella distribuzione di un rimedio pericoloso è assolutamente inumana. Non certo la si usa uguale nel distribuire il sale ai pellagrosi o ai poveri; e si capisce: questo si dà gratuitamente, mentre l' altro qualcuno lo paga sempre, o Comuni, o Congregazioni di carità, o possidenti.

E perciò non si cerca che di distribuirne tanto... tanto... tanto: e se muore qualche bambino... *glissons*: ce ne sono tanti! Ma guai se dovesse morirne uno per aver preso, per esempio, qualche pillola di Esanofele, il potente, il migliore antimalarico che si conosca, della ditta Bisleri di Milano. Oh che bel processo si farebbe! All' on. Celli vien l' acquolina in bocca al solo pensarci.

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi	123.08
Austria (corone	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Luigi Montico gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente oggi alle 8

Sebastiano Olivo

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Osoppo, 29 agosto 908.

I funerali seguiranno dopo domani lunedì alle ore 8 ant.

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Carlino

Avviso di concorso

Fino al 25 settembre p. v. è aperto il concorso per la nomina del medico - chirurgo di questo Comune retribuito coll'annuo onorario di L. 2100 oltre L. 500. — per indennizzo del domestico e mezzi di trasporto per recarsi nelle frazioni del Casino e S. Gervasio, nonchè L. 75 — quale ufficiale sanitario ed alloggio gratuito.

Le domande in competente bollo corredate dai documenti di rito dovranno essere indirizzate al sottoscritto nel termine soprafissato.

Carlino, 22 agosto 1908

Il Sindaco

Chiesa Luigi

Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso d' asta.

Lunedì 14 settembre pross. ore 10 ant. presso questo Municipio sarà tenuta asta pubblica sul dato di L. *17770* per l'appalto lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Pinzano.

Scadenza del termine per ribasso del ventesimo *30* settembre p. v. ore 12 meridiane.

Pinzano, 23 agosto 1908.

Il Sindaco

G. B. Scalton.

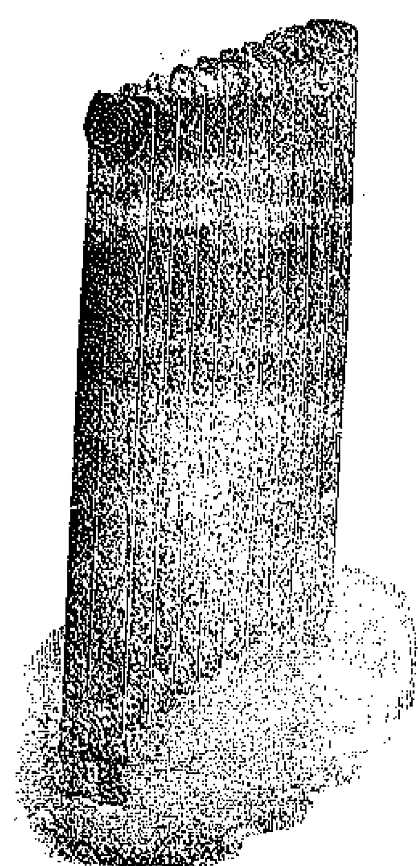
Ospitale Civile di Udine

Vendita fabbricati in Pordenone.

Venerdì, 11 settembre p. v. scade il termine (fatali) per presentare il miglioramento del ventesimo sui seguenti prezzi di provvisorio deliberamento conseguiti all'asta indetta con avviso 15 luglio p. p.: Lotto 1.o (casa ex Varaschini) L. 33.000; Lotto 2.o (metà della casa ex Polon) Lire 6150.00; Lotto 3.o (altra metà della casa ex Polon) L. 6150.00. Offerte e depositi sono da presentarsi al Notaio Zanolli in Udine.

Udine, 12 agosto 1908.

Il Presidente — *C. Perusini.*



G. Calligaris

UDINE, Via Palladio

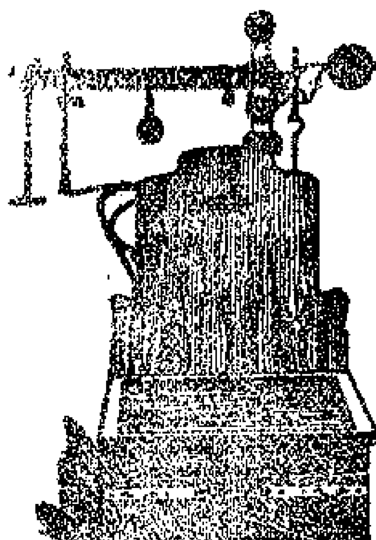
Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina Meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Acquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Giovanni Peressoni

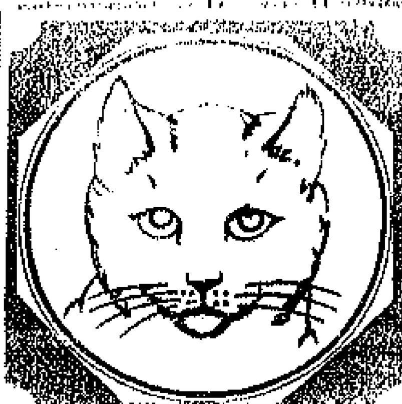
San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzonida caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER & C.o

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

PREMIATO LABORATORIO

di

Rubic Domenico

Bandaio - Ottonaio - Meccanico.

Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per solfato di rame. del migliore sistema, solidissime e garantite. — Stufe in sorte e cucine economiche, Cessi inodori di diverse qualità. — Parafulmini dorati a fuoco ecc. corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichellati ecc. — Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggio. — Si assume pure qualunque lavoro: di bandaio; condutture d'acqua e riparazioni d'ogni genere, lavoro solido e puntuale — non si teme concorrenze per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta)

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così **viva e intensa** che supera quella del gas, *col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed addattarlo* a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa *3 centesimi all'ora.*

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastre - Porcellane - Vetrerie

Bisutti Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chrurgo - Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore -- Denti artificiali — Dentiere in oro e cauciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 I.o p.

Telefono 252.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

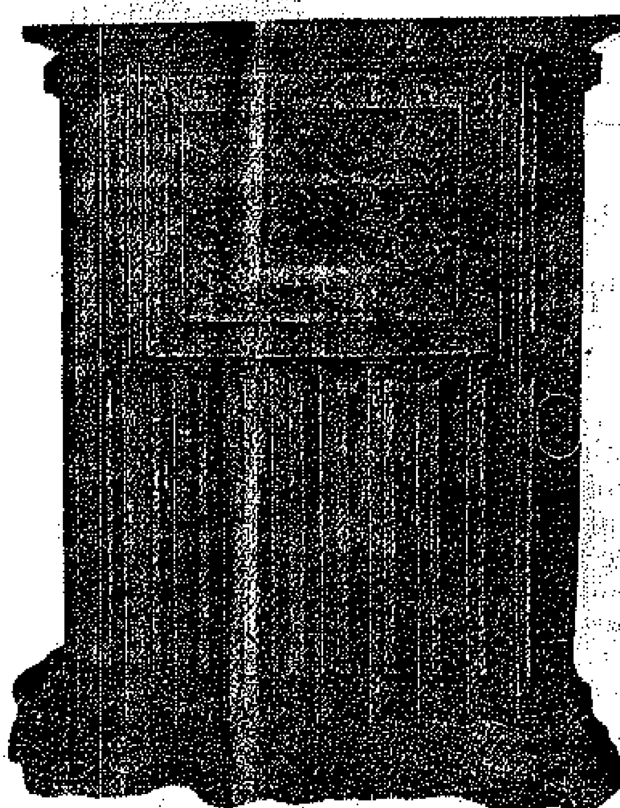
Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

CALDAJE „Strebel - Original„



Tubi di Germania I.° Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi ***gratis*** a richiesta.

Referenze e garanzie serissime.

PREMIATO LABORATORIO IN METALLI

GIUSEPPE NIGRIS

Specialità in PARAFULMINI

Via Lionello N. 2 - UDINE



Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica PFAFF di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di ricami artistici, biancheria, maglieria, busti ecc. *Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta*

Plinio Calligaris succ. a F. Dormisch

Via Rialto ***UDINE*** Via Rialto

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Dentista

A. Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatonuovo N. 3

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato)

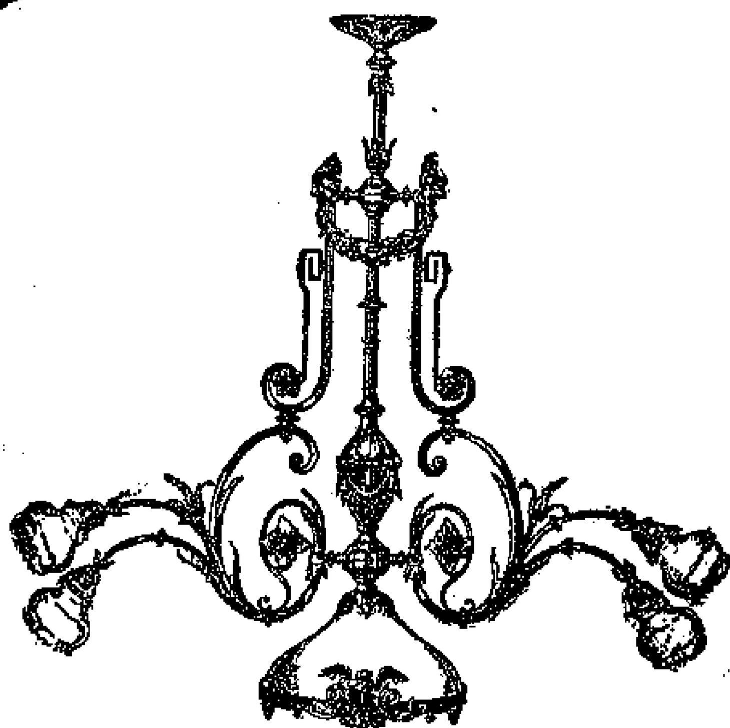
Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Navigaz. Gen. Ital.

(Vedi Avviso in VI Pagina)





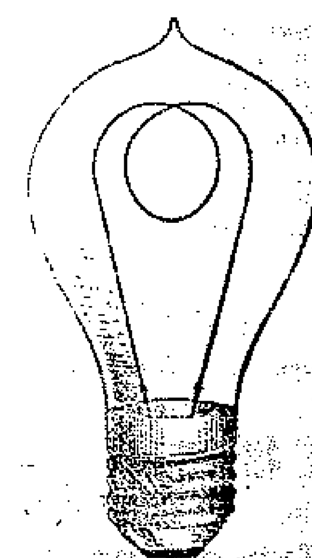
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

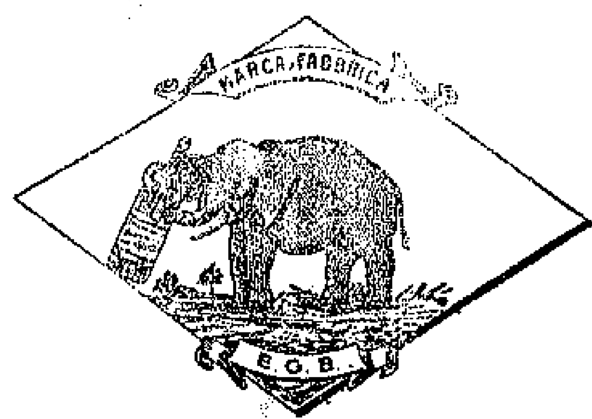
Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74





AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

APPENDICE 189

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Sì, ha tentato di rompermi il cranio con un colpo di badile, ma, grazie a Dio, la mia zucca è dura. Ma non parliamo di ciò. Vi racconterò tutto più tardi. Io ho bisogno che voi mi sappiate dire ogni giorno se Carlo Desgros ha ricevuto visite nella casa in cui vi mando. E' un mestiere nuovo e forse poco aggradevole per voi, ma abbiate pazienza ed aiutatemi, cercate di guardare bene la faccia delle persone che si presentano per parlare col vecchio briccone. Ci vorrà un po' di astuzia ma io credo che riuscirete. Badate però che vi dovrò trasformare un pochino.

— Trasformaro? — disse Fermond non comprendendo ciò che intendeva dire l'ex poliziotto.

— Certo. Voi dovete passare vicino e magari trovarvi a faccia faccia con Carlo Desgros senza che egli possa riconoscervi per uno degli assidui frequentatori della bisca di Vincennes.

— Ah! comprendo ora.

— Meglio così. Una piccola barba bionda alla nazzarena e una parrucca, vi renderanno irriconoscibile. Io stesso trasformerò il vostro volto. Del resto non è necessario che voi abbiate a perdere molti giorni. Volendo potrete procurarvi in quella casa degli alleati che vi informeranno minutamente di ciò che vi succede.

— Credete che debba cominciare oggi stesso il mio servizio di scoperta? — disse Fermond.

— Certo, desidero che stasera dormiate nella casa in via Glük al n. 352. Fatevi dare possibilmente una stanza verso strada per potere seguire con gli occhi le persone sospette che si presenteranno per parlare con Carlo Desgros. Eppoi, all'occorenza, potremo combinare un servizio di segnalazione. Mi raccomando però di essere prudente perchè quell'uccellaccio di rapina non prenda il volo appena sospettasse che lo si pedina e lo si sorveglia. Ora io stesso andrò dal duca di Verneuil a chiedergli l'autorizzazione perchè voi possiate allontanarvi dal palazzo almeno per qualchè giorno. Aspettatemi qui — disse Lacroix uscendo dall'ufficio dell'intendente e dirigendosi verso lo scalone che metteva agli appartamenti del primo piano.

E' inutile dire come il duca di Verneuil non sollevasse nessuna difficoltà ad accordare il chiesto permesso. Lacroix gli aveva detto che sorvegliando attentamente Carlo Desgros sarebbe stato facile scoprire gli autori del duplice assassinio di S. Eustachio.

Lacroix e Fermond uscirono insieme dal palazzo di via Rivoli e si diressero verso la abitazione dell'ex agente di polizia.

Un'ora dopo Gian Battista Fermond, col viso incorniciato da una bella barbetta bionda e col capo coperto da una parrucca dello stesso colore entrava nella casa che noi conosciamo di via Glük e chiedeva di parlare con madama Dumont.

La formosa affittacamere lo ricevette con molta cortesia subodorando un possibile pigionale.

— Il signore desidera forse una stanza? — essa domandò sorridendo mentre metteva in vista i pochi denti giallognoli che ancora ornavano la sua bocca.

— Si madama. Desidero una camera, ma la vorrei verso strada — disse Fermond.

— Ne ho una appunto che converrà al signore. E' però al terzo piano. Ma il signore è giovane e non avrà difficoltà a salire qualche gradino. La prende per molto tempo?

— Per un mese, dopo vedrò se mi conviene conservarla.

— In questo quartiere non ne può trovare delle migliori delle mie. Sono ammobigliate con lusso e la pigione non è cara. La casa è pulita e tranquilla ed il signore, che è giovane, potrà ricevere liberamente chi le pare e piace — disse madama Dumont con una occhiata molto espressiva e maliziosa.

— Non ho l'abitudine di ricevere visite, di signore.

— Eppure alla sua età. In ogni modo ella sa che ha piena libertà di fare ciò che vuole perchè io non sono troppo severa, mi piace che la gioventù abbia a sbizzarirsi.

— Avete molti pigionali signora? — chiese Fermond il quale bramava sapere subito qualche cosa a riguardo di Desgros.

— Oh! no. disgraziatemente ha una diecina di stanze libere. Le poche che ho occupate guardano verso corte.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.47.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.53; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.59.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.8; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.58; 12.31; 15.17; 19.50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.